

Esportazione

Lunedì
04 Marzo 2024

01/02/2024	La Voce di Mantova	Pagina 9		4
Riconoscimento alle attività storiche mantovane				
01/02/2024	Libero	Pagina 0	FABIO RUBINI	5
Il Pil lombardo è da record: + 5,5% dal 2019				
02/02/2024	Gazzetta di Mantova	Pagina 14	PAOLA CORTESE	8
Premi alle imprese storiche Cinque sono ultracentenarie				
02/02/2024	Gazzetta di Mantova	Pagina 0		10
«Chimica verde, porto e logistica Lo sviluppo di Mantova passa da qui»				
02/02/2024	La Voce di Mantova	Pagina 9		13
Botteghe storiche, premi per 42 attività				
02/02/2024	La Voce di Mantova	Pagina 0		15
Guidesi alla Growtech “L’innovazione è il futuro del territorio lombardo”				
02/02/2024	Prima Bergamo	Pagina 0		16
«Solo facendo squadra le imprese saranno protagoniste in Europa»				
04/02/2024	La Provincia di Sondrio	Pagina 0	ENRICO MARLETTA	21
«LA CHIMICA È FUTURO LE ISTITUZIONI EUROPEE ASCOLTINO I TERRITORI»				
06/02/2024	La Voce di Mantova	Pagina 19		23
Attività storiche e imprese centenarie: riconoscimenti per 3 aziende				
07/02/2024	Corriere della Sera (ed. Milano)	Pagina 0		24
Mind, piccola California delle startup				
07/02/2024	Giornale di Brescia	Pagina 26	ROBERTO RAGAZZI	26
«ALLE IMPRESE LOMBARDE LE STESSE OPPORTUNITÀ DEI CONCORRENTI EUROPEI»				
07/02/2024	Il Cittadino	Pagina 29		27
«Siamo la delle imprese innovative»				
07/02/2024	La Provincia di Cremona	Pagina 11		28
Regione Volano le startup				
08/02/2024	Corriere della Sera (ed. Torino)	Pagina 2		29
L’alleanza delle regioni del Nord Ovest per i fondi Ue				
09/02/2024	Il Giorno	Pagina 20		30
Logistica e automotive Accordo a Nord Ovest				
12/02/2024	La Voce di Mantova	Pagina 16		31
Anche quattro attività di Casaloldo premiate come "storiche" dalla Regione				
13/02/2024	Brescia Oggi	Pagina 13		32
Start up innovative: risorse per 72 milioni				
13/02/2024	La Prealpina	Pagina 10		33
Alleanza aerospaziale				
14/02/2024	Il Giorno	Pagina 24	GUALFRIDO GALIMBERTI	35
BASF, polo mondiale in Brianza «Nasce la casa dell'alluminio»				
14/02/2024	Il Giorno (ed. Monza Brianza)	Pagina 7	GUALFRIDO GALIMBERTI	37
Alluminio, il polo si allarga «Chemetall aiuta Giussano»				
15/02/2024	Brescia Oggi	Pagina 23		40
«Aziende camune, la Regione c'è»				
15/02/2024	Giornale di Brescia	Pagina 28		41
Quattro «fermate» per il tour bresciano dell'assessore Guidesi				
16/02/2024	Settegiorni	Pagina 15		42
Si rafforza la Cabina economica a Nord ovest				

16/02/2024	Settegiorni (ed. Legnano)	Pagina 61		44
Distretto del commercio, l'assessore regionale Guidesi ha fatto il punto				
18/02/2024	Il Giornale (ed. Milano)	Pagina 2		45
«L'Europa sbaglia Dobbiamo investire su una chimica sana, verde e digitalizzata»				
18/02/2024	Il Giorno	Pagina 25		48
Manifattura lombarda da primato in Europa				
20/02/2024	Giornale di Desio	Pagina 37		49
Inaugurato il nuovo Global Aluminum Competence Center				
23/02/2024	Corriere della Sera (ed. Brescia)	Pagina 2		50
L'industria e i servizi ripartono nonostante guerra e inflazione				
23/02/2024	Gazzetta di Mantova	Pagina 9		52
Torna a crescere la manifattura lombarda				
23/02/2024	Giornale di Brescia	Pagina 29		54
Abbigliamento e trasporti trainano l'economia lombarda				
23/02/2024	Il Giorno	Pagina 24		55
Lombardia, tempesta evitata «Le imprese hanno recuperato»				
23/02/2024	L'Eco di Bergamo	Pagina 8		57
«La Lombardia regge l'urto»				
23/02/2024	La Prealpina	Pagina 11		58
«Ora giù i tassi di interesse»				
23/02/2024	La Provincia di Cremona	Pagina 9		59
Congiuntura La crescita c'è «Sistema lombardo forte»				
23/02/2024	La Voce di Mantova	Pagina 10		61
Imprese, Fontana e Guidesi: “Sistema lombardo più forte del contesto negativo internazionale”				
24/02/2024	Il Cittadino	Pagina 49	LUCIA MACCHIONI	62
Bcc Lodi sbarca nella metropoli, taglio del nastro alla nuova filiale				
24/02/2024	Il Giorno	Pagina 23		64
Bcc Lodi e il «fattore umano»: filiale a Milano				
26/02/2024	Giornale di Lecco	Pagina 28		65
Lombardia più forte del contesto negativo internazionale				
26/02/2024	Giornale di Lecco	Pagina 24		66
Imprese, dati positivi per la manifattura				
27/02/2024	Giornale di Merate	Pagina 43		68
Imprese, dati positivi per la manifattura				
27/02/2024	Giornale di Monza	Pagina 43		69
Imprese, dati positivi per la manifattura				
27/02/2024	Giornale di Monza	Pagina 41		71
Industria e artigiani, scatto lombardo				
28/02/2024	Brescia Oggi	Pagina 62		73
Lombardia, l'edilizia investe e rilancia con la sostenibilità				
28/02/2024	Il Cittadino	Pagina 39	MARCO SPERNICELLI	75
Zanetti e il volto buono del pallone per un pieno di emozioni a Casale				
29/02/2024	Il Cittadino	Pagina 10		76
«Il bando per le imprese storiche è un'occasione»				

OGGI AL MAMU



Riconoscimento alle attività storiche mantovane

MANTOVA L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, premierà oggi a Mantova le nuove 'Attività storiche' della provincia di Mantova riconosciute nel 2023 da Regione Lombardia. Parteciperà alla consegna dei premi anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, **Alessandro Beduschi**, e il commissario straordinario della Camera di Commercio di Mantova, **Carlo Zanetti**. A seguire l'assessore Guidesi effettuerà una visita istituzionale a Guidizzolo nell'ambito del tour dedicato alle imprese. - ore 11, cerimonia di premiazione delle Attività storiche. MaMu Mantova Multicentre (largo di Porta Pradella 1/b – Mantova). - ore 14.30, visita azienda Ferrari Growtech.



Il Pil lombardo è da record: +5,5% Schiaffo alla sinistra (che rosica)

Meglio della Catalogna e della Baviera

Crescita economica impressionante dal periodo pre-pandemia. Anche l'occupazione nel 2023 registra un +0,9%. Salvini "orgoglioso". E il governatore Fontana: restiamo la locomotiva d'Italia

■ Arrivano dati eccezionali sull'economia della Lombardia, in crescita fin da prima della pandemia. Si registra un +5,5% sul Pil dal 2019 a oggi, mentre l'ultimo anno ha visto crescere l'occupazione dello 0,9%. Numeri che fanno invidia anche alle regioni industriali più ricche d'Europa, come la Baviera e la Catalogna. Dati che fanno male alla sinistra che continua a criticare l'amministrazione lombarda capitanata da Fontana. Ma lui stocca: «I numeri, una volta ancora, smentiscono la retorica della sinistra che continua a sperare nel fallimento della Lombardia per fini puramente politici».

FABIO RUBINI a pagina 35

Il Pil lombardo è da record: + 5,5% dal 2019 Meglio della Catalogna e della Baviera

Smentiti i gufi di sinistra, anche l'occupazione nel 2023 cresce dello 0,9%. Il governatore Fontana: restiamo la locomotiva d'Italia

FABIO RUBINI

■ I dati eccezionali sul Pil della Lombardia, spiegano meglio di ogni altro discorso la dicotomia che esiste nel raccontare questa Regione grande come uno Stato, che di uno Stato, purtroppo, non ha i poteri. Da un lato c'è il mondo delle start up, delle piccole medie imprese, degli artigiani, dei commercianti, delle partite Iva e del buon governo del centrodestra; dall'altro c'è quello "all'incontrario" narrato dalla sinistra e da certe trasmissioni

telesive che investono soldi pubblici per raccontarci verità parziali, che poi la realtà ha cura di smentire per bene. Così a pochi giorni dalla messa in onda del servizio di Report sul secondo loro - sprechi dei fondi messi a disposizione per il Piano Lombardia da 4 miliardi di euro, ci ha pensato l'Osservatorio di Assolombarda a spiegare che, al contrario, anche grazie a quegli investimenti, la Lombardia è stata la regione europea che meglio è uscita dal post-pandemia.

Vediamoli questi dati. Secondo l'elaborazione pubblica-



ta su Genio&Impresa, alla fine del 2023 il Pil della Lombardia non solo è ritornato ai livelli pre pandemia del 2019, ma è addirittura cresciuto del 5,5%. Un risultato pazzesco soprattutto se confrontato con quello delle altre regioni che vengono considerate "I motori d'Europa", cioè quelle economicamente più avanzate del continente. Dietro la Lombardia c'è l'autonoma Catalogna il cui Pil però è cresciuto molto meno rispetto a quello lombardo, fermandosi al +1,1%. Al terzo posto la Baviera cresciuta nello stesso periodo dello 0,4%. Addirittura il Baden-Württemberg ha fatto segnare un ripiegamento del -1%.

Lo studio rivela anche che «il rallentamento globale, e in particolare europeo e tedesco, ha inevitabilmente decelerato la dinamica anche della Lombardia che, tuttavia, si è distinta rispetto ai principali competitor per maggiore tenuta».



Una tendenza che dovrebbe protrarsi anche nell'anno in corso con una prospettiva di cresci-



Attilio Fontana



ta del +0,6% per il Pil lombardo. Un dato che è in media con quella che dovrebbe essere la crescita europea.

Un altro dato interessante è quello che riguarda il recupero dei tassi d'occupazione. A fine 2023 in Lombardia non solo si sono recuperati i posti persi durante la pandemia, ma si è registrato anche un incremento dello 0,9%. Con una previsione per il 2024 di un ulteriore aumento dell'1,7%.

Questi dati hanno fatto esultare il governo regionale, che con le sue politiche finanziate con risorse proprie ha dato una bella mano alla ripartenza. Per il governatore lombardo Attilio Fontana «Siamo fieri dei risultati ottenuti nella ripresa economica post-pandemia. L'andamento positivo dell'economia e del Pil si traduce in nuovi posti di lavoro per le famiglie lombarde, con la disoccupazione ai minimi storici». Poi la stoccata: «I numeri, una volta ancora, smentiscono la retorica della sinistra che continua a sperare nel fallimento della Lombardia per fini puramente politici. La realtà è che la Lombardia è sempre la locomotiva d'Italia».

Sulla stessa linea anche l'assessore alle Attività Produttive Guido Guidesi che a Libero

confessa: «I dati del Pil 2023 insieme ai dati occupazionali e a quelli della produttività certificano un sistema lombardo che primeggia anticipando i tempi. Tutto questo nonostante le continue influenze negative sovraregionali: dalle speculazioni sui prezzi dell'energia alla politica monetaria della BCE. Se vogliamo dare continuità a questi numeri - chiude l'assessore - abbiamo bisogno che il governo centrale ci metta nelle stesse condizioni degli altri motori UE che hanno maggiore autonomia decisionale e maggiori risorse».

Soddisfatto anche il vicepremier Matteo Salvini, che «da lombardo, da segretario della Lega e da ministro» si è detto «orgoglioso di questo record». Idem il coordinatore del Carroccio in Lombardia, Fabrizio Cecchetti: «Se l'economia della Lombardia cresce così tanto è anche grazie agli investimenti attuati dalla Regione, con misure per far ripartire gli investimenti e sostenere il tessuto produttivo dopo la pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ E ora anche la sanità lombarda mobilita le sue risorse per aiutare le zone colpite dalla guerra in medio-orient. «Arriveranno nei prossimi giorni a Milano alcuni bambini palestinesi, provenienti dalla Striscia di Gaza, che ne-

cessitano di cure e assistenza. Abbiamo dato piena disponibilità alla Farnesina e al ministero della Salute per accoglierli nelle nostre strutture sanitarie». Questo quanto comunicato oggi dal presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, e dall'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso.

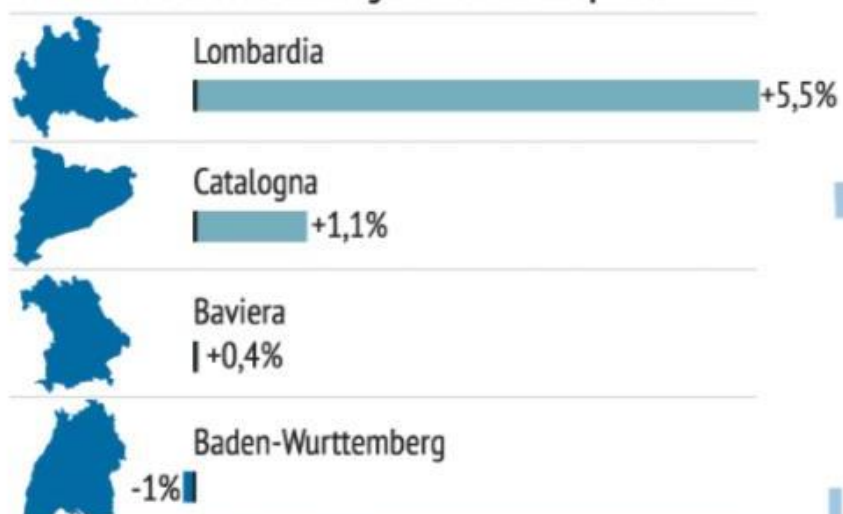
«Dalle prime interlocuzioni - continua poi il solo assessore Bertolaso - dovrebbero essere quattro o cinque bambini per i quali si è già reso disponibile l'ospedale Buzzi di Milano». I bimbi arriveranno, presumibilmente, domenica prossima a Civitavecchia, nel Lazio, a bordo della nave ospedale Vulcano, che ha già curato tanti bimbi palestinesi in Egitto, per poi essere trasferiti nel capoluogo della Lombardia.

«Riteniamo che offrire loro un ambiente sicuro e accogliente sia non solo un atto di umanità - hanno poi concluso il presidente Fontana e l'assessore Bertolaso -, ma anche un passo significativo verso la promozione della pace e della solidarietà internazionale».

© riproduzione riservata

LA RIPRESA DOPO IL COVID

Il Pil dal 2019 al 2023 delle regioni motori d'Europa a confronto



I DATI DELL'OCCUPAZIONE



FONTE: Dati Centro Studi Assolombarda



WITHUB

La cerimonia

Premi alle imprese storiche Cinque sono ultracentenarie

Il riconoscimento

PAOLACORTESE

Fatica, passione e gratitudine sono le parole ricorrenti nelle tante storie raccontate ieri mattina al centro congressi Ma.Mu in occasione della premiazione delle imprese storiche mantovane con oltre quarant'anni di attività riconosciute da Regione Lombardia e delle cinque imprese ultracentenarie iscritte nel registro storico nazionale tenuto dalle Camere di commercio.

«Si premia il lavoro e si premia, in particolare, la continuità di un lavoro durato a lungo nel tempo - ha detto Carlo Zanetti, commissario straordinario della Camera di commercio di Mantova - quando un'azienda è longeva significa che ha lavorato bene, costruito una reputazione e generato ricchezza per il territorio». Nell'auditorium, affollato, c'erano gli assessori regionali Guido Guidesi e Alessandro Beduschi, i consiglieri regionali Alessandra Cappellari e Marco Carra, rappresentanti delle associazioni di categoria e numerosi sindaci. Si sono susseguite le testimonianze dei titolari delle imprese, che hanno ringraziato i propri dipendenti e collaboratori, i clienti e soprattutto chi li ha preceduti e ha lasciato loro, «oltre all'attività, tanti valori».

Le ultracentenarie

Le imprese ultracentenarie premiate sono l'azienda agricola Le Canne di Carlo Magri, con inizio dell'attività nel 1921, già vincitrice di diversi premi per la qualità delle raz-

ze bovine allevate, l'officina meccanica di Rizzi Maurizio e Roberto, ad Asola, del 1919, la gioielleria Bertolini di Luca Testoni Campedelli di Mantova, attiva dal 1919, la Zwilling Ballarini Italia di Rivarolo Mantovano, con inizio dell'attività dal 1889, e Tecnologos, famiglia di impresari edili, la più longeva, già presente nel 1720 a Cavriana. Il Registro nazionale delle imprese storiche rappresenta una mappatura delle imprese centenarie. Racconta l'operosità, la capacità di rinnovarsi, l'impegno costante e il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano, nelle più disparate realtà del nostro Paese. Testimonia, inoltre, la volontà di trasmettere i valori della tradizione e la memoria delle esperienze del passato, in imprese tramandate con orgoglio di generazione in generazione. Sono 44 le aziende storiche mantovane, su un totale di 2.700 in Italia di cui 601 in Lombardia, che possono fregiarsi di questo ambito marchio di storicità.

Resistenza e innovazione

«Attività come queste - ha detto l'assessore Guidesi - danno lustro al territorio mantovano e lombardo. Si tratta, per le comunità, di presidi fondamentali che nei decenni hanno saputo resistere e innovare: lo hanno fatto adattandosi ai cambiamenti del mercato e dimostrandosi più forti delle contingenze economiche negati-

ve. Hanno garantito e garantiscono, anche con il ricambio generazionale, occupazione e servizi di qualità».

L'elenco

Ecco le 42 nuove attività storiche in provincia di Mantova. Ad Acquanegra sul Chiese panificio Usberti, ristorante pizzeria Sport e farmacia Montecchio. Ad Asola Bottarelli, per la cura della persona, la gelateria-pasticceria Eden di Bolzieri, la tabaccheria Bettelli. A Bagnolo San Vito le Cantine Giubertoni e o l'officina Benedini. A Borgo Mantovano Carnevali spaccio formaggi, a Casaloldo Giacomazzi acconciature, ferramenta Sant'Agostino, Ernestina acconciature e calzature Zanoni. Non è finita.

A Castel d'Ario le trattorie Stazione e al Macello; a Castel Goffredo l'enoteca Zoetti; a Gonzaga ferramenta Belletti, Cantina di Gonzaga, Insla Taula negozio di specialità alimentari, attrezzature Calzolari, ferramenta Malavasi e la Macelleria Equina. A Guidizzolo la merceria Genari Egle. A Mantova il ristorante Cento Rampini, il negozio di abbigliamento e pellami Mollard e il panificio Freddi. A Marmirolo Antonella&Melania acconciature, e Lavasecco M3. A Moglia il panificio Ada. A Ostiglia l'ottica Manzoli e il negozio di arredo casa Corradi. A Pegognaga il bar tabaccheria da Laerte. A Ponti sul Mincio Minitrony-Marcantoni, negozio di attrezzature. A San Benedetto Po Maxbell, negozio

di abbigliamento e accessori.

A San Giorgio Bigarello la merceria Furlani Ennio Bazar. A Suzzara Eliotecnica Zerbini, bar pasticceria Milano, farmacia Misericordia, e Cavicchioli auto e moto.

A Viadana arredamenti Orlandelli e Elia Parrucchiere. A Villimpenta, infine, il ristorante Rosa.



a quarantadue
aziende con più
di quarant'anni
di attività
Zanetti: «Ricchezze
per il territorio»

Il record
La più
longeva
resta la
Tecnologos
di Cavriana
nata
nel lontano
1720



Foto di gruppo I titolari delle aziende storiche nell'immagine scattata al Mamu in occasione delle premiazioni FOTO DI GANGI

Guidesi: ecosistema per lo sviluppo

Ecosistemi da valorizzare o creare ex novo riunendo attorno allo stesso tavolo aziende, istituzioni, ricerca, formazione, del credito. Lo dice l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. PAGINA 12

Intervista a Guido Guidesi

«Chimica verde, porto e logistica Lo sviluppo di Mantova passa da qui»

Attrarre investimenti

MONICA VIVIANI

Ecosistemi: da valorizzare o creare ex novo riunendo attorno allo stesso tavolo aziende, istituzioni, mondo della ricerca, della formazione, del credito. Per progettare insieme il futuro del territorio, attrarre investimenti che creino lavoro stabile e di qualità e offrire ai giovani opportunità e sfide all'altezza delle loro aspettative. Vale a Mantova come nel resto della Lombardia, per il polo logistico di Valdaro come per

quello chimico piuttosto che per ripopolare i centri di vetrine accese. A crederci è l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, ieri a Mantova per premiare le attività storiche, che però avverte: «Serve un cambio di mentalità incredibile, significa iniziare a muoversi non per categorie di rappresentanza ma per settori di rappresentanza: il valore aggiunto iniziale è che coloro che si conoscevano in uno



scambio di beni e servizi oggi lavorano insieme a una pianificazione strategica d'insieme».

Settori come la chimica, ad esempio? Rientra in questo obiettivo anche il nuovo incarico di presidente della Rete europea delle regioni chimiche?

«Mi sono candidato per due motivi: ridare dignità a un settore fondamentale, di cui viene sottovalutata la grande innovazione tecnologica e digitale come i progetti verdi per la transizione ambientale, insomma per confrontarsi con la Commissione europea perché la chimica abbia la priorità necessaria. Il secondo motivo è che la chimica deve essere un settore prioritario perché da lei dipendono numerosi altri settori a partire dalla farmaceutica e da quello energetico: può essere lo strumento per consolidare settori manifatturieri nell'affrontare la transizione. E Mantova in questo è un esempio concreto per i progetti di conversione del sito industriale, per la peculiarità di avere il più grande centro di ricerche di Versalis con il suo impianto innovativo per il riciclo della plastica: un esempio per programmare una nuova attrattività per gli investimenti. Diventiamo attrattivi se valorizziamo gli ecosistemi esistenti. Qui a Mantova oltre a Versalis e alle supply chain di cui è capace, partirà anche un corso universitario in Chimica Verde: questo è il lavoro da fare in un ecosistema che unisca ricerca, formazione, fornitori e aziende per una pianifi-

cazione strategica».

Attrarre investimenti e lavoro di qualità è anche la strada per frenare la fuga dei nostri giovani secondo lei?

«Noi all'esterno dobbiamo presentare un ecosistema che è un valore aggiunto e un'opportunità. Non dobbiamo attrarre tutto quello che si può attrarre, ma ciò che porta altro valore aggiunto, in questo modo i nostri giovani troveranno sfide e opportunità all'altezza delle loro aspirazioni e potranno lavorare nel luogo dove abitano senza doversi spostare».

E arriviamo al ruolo delle infrastrutture: il sindaco di Mantova ha lanciato un appello perché la Regione faccia di Valdarò un polo logistico regionale. Che ne dice?

«Non c'è bisogno di una certificazione per fare di Valdarò un porto regionale, lo abbiamo già fatto chiedendo la Zona Logistica Speciale per Mantova. Solo la richiesta ha già portato conseguenze positive e altre ne arriveranno: siamo convinti che la Zls arriverà una volta superato il periodo di revisioni normative su cui continuiamo a sollecitare il governo centrale. La grande opportunità è rendere strategica la via d'acqua per il trasporto merci. Oggi si trasportano grandi quantità di prodotti con carichi eccezionali su strada che comportano costi e impatti forti e un valore aggiunto sarà dato anche dalla possibilità di assemblare i prodotti direttamente in porto. Insomma la Zls coincide con il polo logistico regionale: io e Palazzi

chiamiamo la stessa cosa con nomi diversi. Ma deve essere comunque un punto di partenza se vogliamo che sia stabile, strategica e un'opportunità. Va creato un ecosistema perché ci sarà bisogno di ingegneri della logistica, Its della logistica, come di una struttura burocratica che semplifichi la vita delle aziende. La base di partenza comunque resta la richiesta della Zls: era una delle due proposte del territorio che mi sono trovato sul tavolo quando mi sono insediato a febbraio 2021».

E l'altra qual era?

«Era la richiesta di area di crisi complessa per il distretto della calza, che ha avuto risposta negativa, ma ora ragiona su un piano strategico di filiera. Si tratta di un settore che soffre molto la concorrenza sleale, bisogna lavorare per il futuro senza rimanere ancorati a ciò che si faceva prima, attraverso l'innovazione e l'ingegno di questi imprenditori. Scommetto che con la stessa visione di insieme e insieme ce la possiamo fare: la strada anche qui è quella di creare un ecosistema che metta insieme tutti gli attori coinvolti».

Di recente avete creato un tavolo per contrastare lo "spopolamento" commerciale di piccoli e grandi centri: quale la strada?

«Quella dei distretti del commercio che lavorano insieme ai Comuni: la pianificazione urbana è imprescindibile per il futuro con il coinvolgimento delle università.

Il tema deve essere: quale l'idea innovativa per ridare appeal al fare il commerciante? Oggi premiamo attività con più di 40 anni che vivono un cambio generazionale innovativo rimanendo un presidio sul territorio dal punto economico e sociale. Ecco, bisogna pensare a distretti del commercio legati alle tipicità del territorio: qualcosa di talmente peculiare e di qualità da attirare consumatori con ricadute positive anche sugli altri».

Da fine anno la Lombardia guiderà anche l'Alleanza delle regioni europee dell'automotive: la battaglia per la neutralità tecnologica continua?

«La neutralità tecnologica è fondamentale non solo per l'automotive: l'omologazione per raggiungere obiettivi ambientali è una strada sbagliata. Dobbiamo essere liberi di provare diversi tipi di innovazione per raggiungere lo stesso obiettivo e la mobilità del futuro non può che essere a più trazioni: elettrica, endotermica, con carburanti sintetici, a idrogeno. L'equità sta in questo: puoi muoverti come vuoi purché non inquina. Ciò salverà il 30% delle aziende della filiera componentistica che non possono riconvertirsi e darà la possibilità a tutti i cittadini europei di permettersi un'auto, cosa che con solo l'elettrico non potrebbero fare: è un principio di equità sociale imprescindibile. Da gennaio 2025 ci confronteremo anche su questo con la nuova Commissione europea».

• **L'assessore regionale: puntare su ecosistemi di imprese, ricerca, formazione, enti per progettare insieme il futuro**



Guido Guidesi è assessore regionale allo sviluppo economico da inizio 2021, qui durante l'intervista in Gazzetta FOTO NICOLA SACCANI

La Zls per Valdaro

«Siamo convinti che la otterremo: e solo averla chiesta significa riconoscere quello di Mantova come un porto regionale»

Attrarre investimenti

«I piani conversione del sito industriale, il centro ricerche di Versalis e la laurea in chimica verde: la nuova attrattività passa da qui»

Botteghe storiche, premi per 42 attività

Assessore Guidesi: "Sono la forza economica e sociale della Lombardia"

MANTOVA La provincia di Mantova si arricchisce di attività storiche. Sono 42 le 'nuove' imprese storiche premiate con il marchio identificativo durante la cerimonia che si è svolta al MaMu – Mantova Multicentre.

La consegna dei riconoscimenti è avvenuta nella cornice dell'evento itinerante di premiazione delle attività riconosciute dalla Regione Lombardia nel 2023: un'iniziativa dedicata a negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni.

Alla consegna delle targhe erano presenti l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**,

promotore dell'iniziativa, l'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, **Alessandro Beduschi**, e il commissario straordinario della Camera di Commercio di Mantova, **Carlo Zanetti**.

«Da Palazzo Lombardia, abbiamo scelto di portare questa cerimonia sui territori - parole dell'assessore Guido Guidesi - la motivazione principale è semplice: le storie delle vostre aziende coincidono con la storia delle vostre famiglie, e tante volte coincidono anche con il racconto di una comunità. Una prestazione non solo economica ma di servizio e presidio sociale, dentro un universo che, grazie a voi, riesce a rigenerarsi e ritrovarsi. L'entrata nell'albo permette

anche di partecipare ad uno strumento di aiuto agli investimenti che Regione Lombardia mette a disposizione solo per le attività storiche».

«È la celebrazione di un racconto che ha fatto grande il nostro paese - l'assessore Alessandro Beduschi - perseverata dalla vostra resilienza di rispondere al cambiamento: è evidente l'aggressione di un certo tipo di mercato. Sono questi servizi di prossimità, dove c'è la garanzia di trovare sempre qualità, professionalità e amicizia, un modello non replicabile dai mercati della globalizzazione, esempio di identità e forza del territorio». «Questa cerimonia - parole del commissario straordinario, Carlo Zanetti -

per noi rappresenta un momento di grande importanza: si premia il lavoro e si premia in particolare la continuità di un lavoro durato a lungo nel tempo. Quando un'azienda è longeva significa che ha lavorato bene, costruito una reputazione e generato ricchezza per il territorio». Sale così a 271 il numero delle piccole imprese della provincia di Mantova che possono fregiarsi del marchio di 'Attività storica'.

Dopo la cerimonia al MaMu, l'assessore Guidesi ha proseguito la giornata dedicata a Mantova e provincia visitando un'azienda di Guidizzolo nell'ambito del 'Tour nelle Imprese': Ferrari Grovtech.

Antonia Bersellini Baroni





Guidesi alla Growtech “L’innovazione è il futuro del territorio lombardo”

GUIDIZZOLO Dopo la tre giorni di Orticoltura in campo la Ferrari Growtech di Guidizzolo ospita l’assessore di Regione Lombardia **Guido Guidesi** per una visita all’azienda. “Mantova - ha detto **Francesco Ferrari**, titolare di Ferrari Growtech - è da sempre una terra di confine e quando la Regione viene a trovarci è un’occasione per raccontarle i valori e i sogni del nostro territorio. Come azienda siamo davvero soddisfatti di un confronto con un assessore come Guidesi da sempre vicino al mondo delle imprese e dell’innovazione ‘Made in Lombardia’. La visita si inserisce in una serie di trasferte sul territorio per toccare con mano realtà imprenditoriali più importanti d’Eu-

ropa. “Ogni settimana andiamo un giorno nei territori per visitare aziende di tutte le dimensioni e scopriamo sempre capacità di innovazione e di anticipazione dei tempi - ha dichiarato l’assessore Guidesi - la Ferrari Growtech è un’eccellenza che offre grandissime opportunità occupazionali a

questo territorio e integra in un’unica realtà il settore primario, l’innovazione e l’intelligenza artificiale e soprattutto la capacità di anticipare l’agricoltura del futuro. Siamo orgogliosi di avere aziende come queste nel tessuto imprenditoriale lombardo”. E’ stato lo stesso Ferrari ad accompagnare Guidesi nella visita in azienda con la partecipazione anche del sindaco di Guidizzolo **Meneghelli** e della consigliera regionale **Cappelari**. “E’ fondamentale potersi confrontare direttamente con la politica per far toccare con mano la realtà delle aziende - ha concluso Ferrari - è prioritario utilizzare al meglio le poche risorse economiche disponibili indirizzandole sulla logistica e sulla formazione tecnica”.



«Solo facendo squadra le imprese

I due esponenti del governo lombardo si sono resi disponibili a dialogare con imprenditori e stakeholders del nostro territorio: tanti i temi toccati, dall'automotive all'autonomia differenziata, passando per le infrastrutture e la competitività delle aziende. Tenendo un occhio di riguardo per i bandi regionali

saranno protagoniste in Europa»

VERDERIO SUPERIORE (cde) «Soltanto facendo squadra le imprese lombarde possono essere protagoniste nel panorama europeo». Ad affermarlo è stato **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia: mercoledì 24 gennaio l'esponente della Lega ha visitato la sede del Gruppo Netweek a Merate, partecipando poi ad una colazione di lavoro svoltasi al ristorante La Salette di Verderio Superiore. Presenti tanti imprenditori e stakeholders del territorio, oltre che **Mauro Piazza**, sottosegretario con deleghe all'autonomia e ai rapporti con il Consiglio Regionale: insieme si sono condivise riflessioni e desideri, restituendo alle imprese lombarde preziose intuizioni e accendendo i riflettori in particolare sulle potenzialità che i bandi regionali offrono alle aziende.

L'incontro ha preso il via dalla domanda «cosa fa regione Lombardia per le imprese lombarde?» a cui ha risposto l'assessore Guidesi: «Rispetto al sistema economico e produttivo abbiamo deciso di intraprendere un ruolo di supporto, vogliamo fare squadra, valorizzando il rapporto pubblico-privato. Non voglio essere l'assessore che indica la strada da percorrere: dobbiamo ragionare insieme, ognuno svolgendo il proprio compito, che per noi significa sostenere gli obiettivi delle imprese e cercare di farli raggiungere il più velocemente possibile. E' un ruolo più strategico, da compiere ascoltando, confrontandosi e decidendo: il tutto va fatto con velocità, per mettersi a disposizione delle aziende produttive. In Lombardia abbiamo un tessuto che ha primati in tante classiche e in particolare siamo la prima regione manifatturiera d'Europa: in questi ultimi due anni abbiamo cambiato tanto, non sempre con l'approvazione immediata di chi era abituato alla situazione precedente, modificandoci anche in termini di mentalità e

sicuramente nel fare ciò siamo stati aiutati dal confronto con le associazioni di categoria. Oggi abbiamo deciso di passare dagli strumenti di supporto e aiuto alle singole categorie, a strumenti di supporto relativi a interi settori. E quando parlo di strumenti mi riferisco a quelli ordinari, ossia formazione, ricerca e investimenti, così come a quelli straordinari, per cui noi cerchiamo di metterci a disposizione, a volte dal punto di vista finanziario, altre favorendo la connessione tra strutture esistenti».

In parallelo, a fronte del delicato momento storico che stiamo vivendo, Guidesi ha posto l'accento sul tema automotive: «Abbiamo preso una posizione molto determinata, ben differente da chi crede che si possano raggiungere gli obiettivi della decarbonizzazione soltanto percorrendo la strada dell'elettrico. In Lombardia ci sono due auto per famiglia, è banale ma è così: a Bruxelles la visione è opposta, la mobilità non è vista attraverso le auto. Perciò spingiamo sull'adozione del mo-



tore endotermico alimentato a bio-carburante. Il nostro cammino è stato condiviso con altre regioni europee e si è aperto un dibattito più ampio sul futuro della competitività del continente. L'Europa può esserlo se aiuta chi produce, se le regioni manifatturiere collaborano fra di loro, cercando di influenzare le decisioni da prendere a livello comunitario. Il prodotto interno lordo europeo è fatto in buona parte da realtà con una tradizione automobilistica».

La parola è poi passata a Mauro Piazza che ha posto l'accento sulla questione legata all'autonomia differenziata, in seguito all'approvazione in Senato del disegno di legge inerente: «E' un tema d'attualità che ha alimentato parecchie polemiche. Si tratta di un'attuazione di una previsione costituzionale, non siamo di fronte a nulla di eversivo o a strappi alle regole: questa possibilità è stata introdotta nel 2001, interpretando il sentimento federalista dell'epoca e prevede che regioni con determinate caratteristiche, in primis il bilancio in equilibrio, possano richiedere maggiori autonomie. Oggi per la prima volta un ramo del parlamento ha approvato il disegno di legge, ora speriamo diventi presto legge. Sarebbe un grosso aiuto per competere in Europa: penso ai lander tedeschi, loro hanno maggiori autonomie legislative e maggiori budget. L'autonomia la esercita chi ha la capacità di farla, con la responsabilità di farsi giudicare. Crediamo che per la Lombardia possa anche consistere in un efficientamento della macchina legislativa, con un riallineamento delle competenze: significa che con le stesse risorse si potrebbe operare in modo più economico e performante, generando un risparmio che rimane nelle tasche della Regione e dei cittadini lombardi».

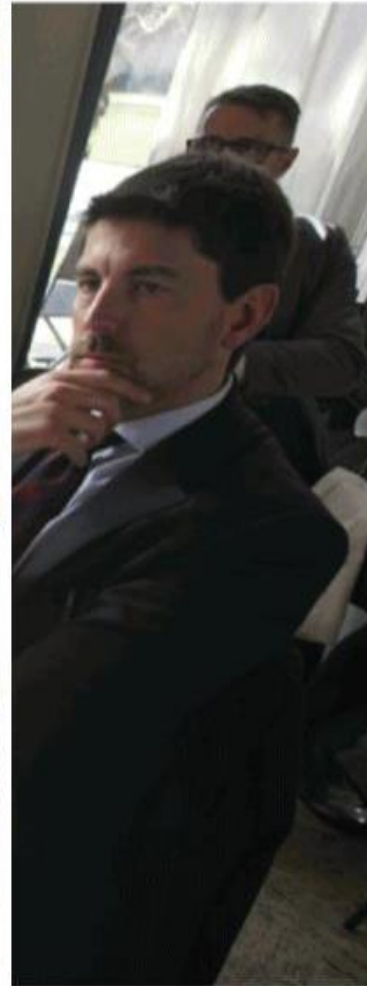
Entrambi i rappresentanti delle istituzioni sono stati in seguito stimolati dagli interventi

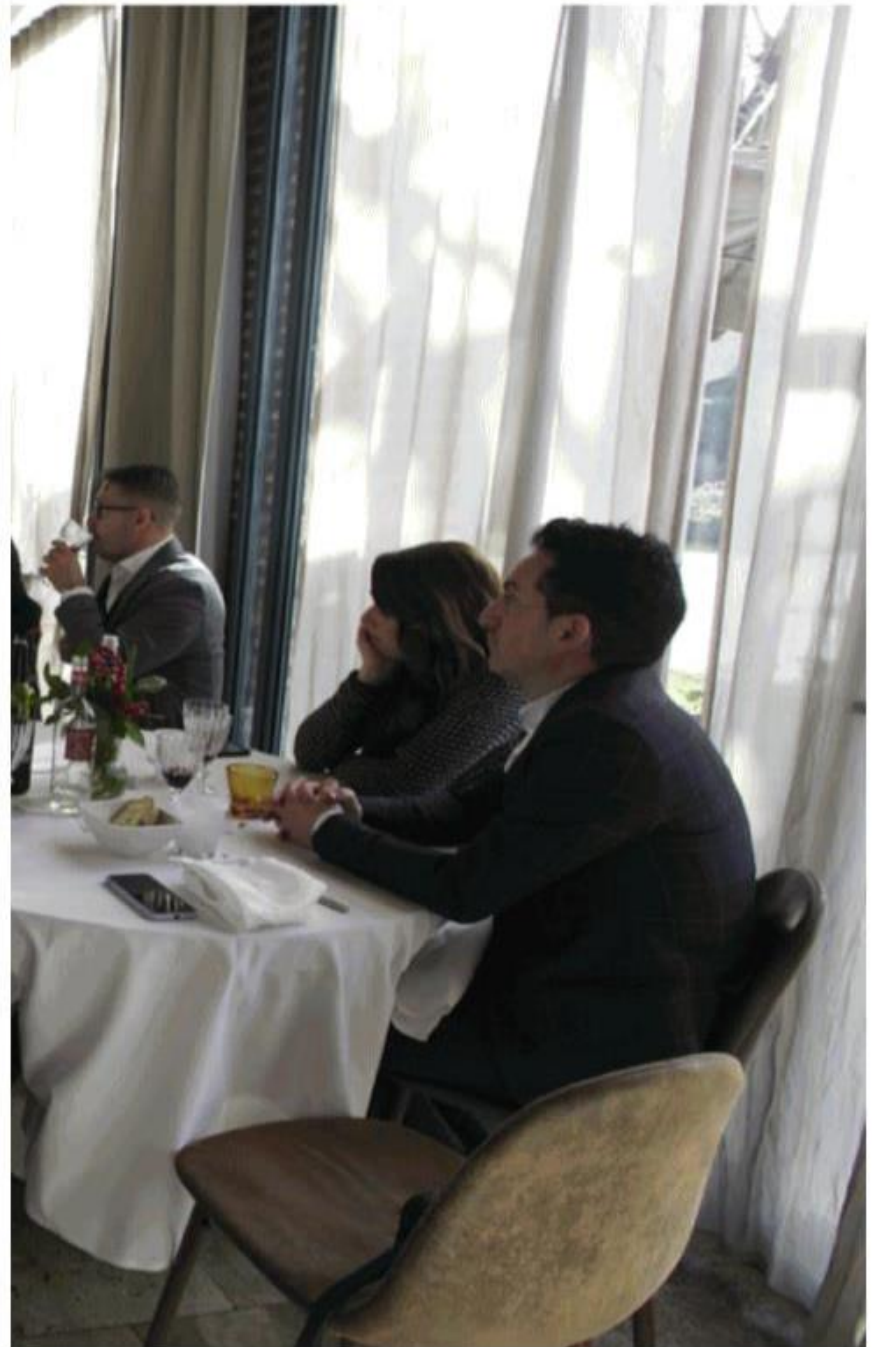
dei presenti: «Sulle infrastrutture abbiamo messo a punto una pianificazione strategica - ha affermato l'assessore Guidesi - oltre a Pedemontana cito alcuni interventi che vogliamo portare avanti e di cui abbiamo bisogno. Mi riferisco alla Cremona-Mantova, all'attivazione dello scalo di Montichiari come aeroporto cargo e al futuro di Malpensa visto l'addio di Ita Airways». Attenzione poi all'industria 5.0: «Stiamo attendendo i decreti attuativi - ha continuato - apriranno a breve due nuove linee. Inoltre ci saranno investimenti su digitalizzazione e automazione, così come sull'intelligenza artificiale che, se riusciremo a fare da filtro, potrà contribuire positivamente allo sviluppo. Non posso tralasciare il tema dell'autonomia, penso che se l'Italia vuole continuare ad essere trainata dalla Lombardia, allora la nostra regione deve essere messa alle condizioni dei suoi partner e concorrenti stranieri. A livello generale ben conosciamo la situazione: se i tassi d'interesse si abbasseranno nel breve periodo alcuni investimenti potranno essere fatti e sarà riattivata una serie di settori». Sull'argomento infrastrutture anche il sottosegretario Piazza è stato molto chiaro: «Che manchino è sotto gli occhi di tutti, ma stiamo lavorando su tantissimi fronti. Porto l'esempio della Leco-Bergamo, i cui costi si sono moltiplicati. Le strade sono due: o gettiamo la spugna oppure mostriamo la determinazione necessaria per cercare di risolvere problemi su problemi, sfruttando la copertura economica ottenuta grazie alle Olimpiadi invernali».

La conclusione della giornata è spettata ad **Alessio Laurenzano**, direttore generale di Netweek: «Ringrazio Guidesi, Piazza, imprenditori e stakeholders per la partecipazione a questi incontri, si tratta di tavoli di lavoro importanti, utili per mettere in rete problemi e pensieri, dando un contributo effettivo alla crescita della Regione».









Qui a lato il sottosegretario Mauro Piazza durante uno dei suoi interventi nell'incontro svoltosi a La Sallette di Verderio. Nella pagina accanto troviamo l'assessore Guido Guidesi, mentre nelle altre foto i presenti al partecipato pranzo di lavoro di mercoledì 24 gennaio.

L'INTERVISTA GUIDO GUIDESI. L'assessore lombardo è stato eletto al vertice dell'associazione Ecrn (European chemical regions network)

«LA CHIMICA È FUTURO LE ISTITUZIONI EUROPEE ASCOLTINO I TERRITORI»

ENRICO MARLETTA

Anche nella chimica, la Lombardia si candida ad assumere la guida delle regioni europee più sviluppate nell'interlocuzione con le istituzioni europee. L'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, ha infatti assunto di recente il ruolo di presidente di Ecrn (European chemical regions network), la rete che riunisce le regioni europee in cui l'industria chimica svolge un ruolo di primo piano. Un'associazione che rappresenta quattordici distretti (in Italia, accanto alla Lombardia, l'unica regione presente è l'Emilia Romagna) che insieme realizzano circa l'80% del settore chimico europeo. Ciò che da tempo la Lombardia sta portando avanti nell'automotive, ora si candida a fare nella chimica, nell'idea che, sempre di più, sarà necessario passare da Bruxelles per assicurare un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese.

Quale rilevanza ha questo incarico e quali sono gli obiettivi che intende perseguire?

Il rilievo lo vedremo sulla base dei risultati che riusciremo a realizzare. Il motivo che ci ha portato ad avanzare la candidatura della Lombardia, favorevolmente accolta dalle altre regioni, è la convinzione che la chimica debba tornare ad avere un posto centrale nella programmazione industriale della Commissione europea. Si tratta di un settore a cui stata data po-

ca attenzione negli ultimi anni. È ancora spesso associato a qualcosa di pericoloso o poco sostenibile, ma sono solo pregiudizi. È vero invece che la chimica è un settore chiave in relazione alla transizione ambientale oltre ad essere alla base di tante realtà, che nemmeno immaginiamo, dall'edilizia, al farmaceutico, al tessile, fino al recupero della plastica. Un settore che, non è un elemento di secondo piano, rappresenta una quota importante dell'industria lombarda con un tessuto produttivo fatto in larghissima parte da Pmi.

A quali pregiudizi si riferiva?

La chimica si è trovata negli ultimi anni a pagare il prezzo di pregiudizi antichi quanto del tutto immotivati. Oggi siamo di fronte a un settore avanzato da tanti punti di vista. Penso alla "chimica verde", ai processi di innovazione digitale, all'economia circolare. La chimica merita di essere considerata una priorità e del resto rinunciarci significherebbe dipendere sempre di più dall'estero, e per estero intendo i Paesi fuori dall'Europa, da cui invece, l'esperienza della pandemia ce lo ha mostrato con evidenza, dovremmo, per quanto possibile, affrancarci.

C'è un parallelo tra la transizione ecologica dell'automotive e quella del settore della chimica?

I due settori hanno problematiche specifiche differenti. Se vogliamo trovare un punto in co-

mune in ciò che intendiamo fare è il concetto di "neutralità tecnologica" che per noi è una sorta di preconditione necessaria alla tutela della libertà di concorrenza, un principio da questo punto di vista valido per ogni settore. Per quanto riguarda la chimica, riteniamo sia opportuno dedicarvi un'attenzione particolare concentrando gli investimenti per cogliere le grandi opportunità che la ricerca sta aprendo soprattutto nel campo della "chimica verde". **Si trova più a suo agio quando dialoga con altre regioni europee anziché con gli Stati nazionali?**

Absolutamente sì, ma credo sia del tutto naturale quando, come nel caso di Ecrn, si trovano a dialogare regioni che, ospitando parti rilevanti della filiera della chimica, si trovano ad affrontare problematiche e si trovano ad avere interessi comuni.

Non sono in discussione gli



obiettivi europei, attraverso il confronto abbiamo l'ambizione di formulare delle proposte concrete che possano in qualche misura condizionare la politica industriale nell'ottica di un approccio realista e improntato a favorire la ricerca e l'innovazione.

Su queste tematiche inciderà l'imminente campagna elettorale per il rinnovo del parlamento europeo?

Non credo, si tratta di temi che dovrebbero essere trasversalmente condivisi. Certo, quando sento dire a qualcuno che la Commissione europea negli ultimi anni non ha sbagliato niente, mi preoccupa. Sostenere una tesi del genere significa condannare l'Europa a un inesorabile declino. A fronte di ciò, un europeista quale mi considero io, non ha che da lavorare per

assicurare un futuro al nostro continente. E i territori con una spiccata presenza del settore manifatturiero hanno la responsabilità di fare squadra cercando di portare un po' di sano realismo sui tavoli di quella che sarà la prossima Commissione europea. Credo nell'Europa delle regioni produttive, che devono essere sostenute e lasciate libere di crescere. Le istituzioni europee dovrebbero prestare grande attenzione a ciò che chiedono questi territori innanzi tutto perché da questi ultimi passa la creazione della ricchezza e del benessere di tutta l'Europa. I veri portatori di interessi sono i territori con le loro imprese, sono loro il motore dell'Europa. Se pensiamo solo a politiche che non centrano questo obiettivo si rischia di compromettere la competitività del continente.

Non sempre è avvenuto nel caso dell'attuale Commissione?

Beh, abbiamo assistito ad alcune decisioni surreali, in qualche caso frutto dell'ideologia, di sicuro non supportate da quel sano confronto con i territori che ritengo sia lo strumento più efficace per mettersi al riparo dal rischio di commettere degli errori. E l'ultima Commissione ne ha fatti tanti.

In particolare sull'automotive?

Direi che in generale sono stati commessi errori di tipo ideologico, regolamentare, di omologazione. Nel caso dell'automotive c'era un fattore in più, ovvero il suicidio economico in quanto il percorso di transizione ecologica inizialmente immaginato era un vero e proprio assist a favore della Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTO MANTOVANO

Attività storiche e imprese centenarie: riconoscimenti per 3 aziende

ALTO MANTOVANO Il commissario straordinario, **Carlo Zanetti** e l'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, qualche giorno fa hanno consegnato i diplomi di impresa storica ad aziende mantovane con oltre 40 anni di attività.

Di queste, 5 hanno raggiunto il prestigioso traguardo del secolo di vita, acquisendo il diritto ad essere iscritte nel Registro Nazionale delle Imprese Storiche tenuto da Unioncamere Italiana e che racconta l'ope-



rosità, la capacità di rinnovarsi ed il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide con la volontà di trasmettere i valori della tradizione e la memoria del pas-

sato, in imprese tramandate con orgoglio tra le varie generazioni.

Tre riconoscimenti anche per realtà dell'Alto Mantovano: la Carlo Magri-Le Canne di Monzambano, che dal 1921 si occupa di coltivazione cereali ed allevamento bestiame; l'Officina Meccanica di Asola specializzata in riparazione di veicoli industriali, autoveicoli e carrelli elevatori dal 1919; e la Tecnologos di Cavriana impresa edile risalente addirittura al 1720. (amc)



TECNOLOGIA E UNIVERSITÀ

Da Berkeley al distretto Mind Un «ponte» per le startup

di **Giampiero Rossi**

Sono 36 le nuove startup, selezionate tra 2.578 candidature arrivate da ogni parte del mondo dall'operazione Berkeley SkyDeck Europe, l'acceleratore di impresa guidato dal prestigioso ateneo californiano e sviluppato, con il sostegno di Cariplo Factory e Lendlease, nel distretto dell'innovazione Mind, nell'area che ospita Expo 2015.

a pagina 5

Mind, piccola California delle startup

L'università di Berkeley accompagna 36 nuove imprese «Il nostro distretto dell'innovazione è unico in Europa»

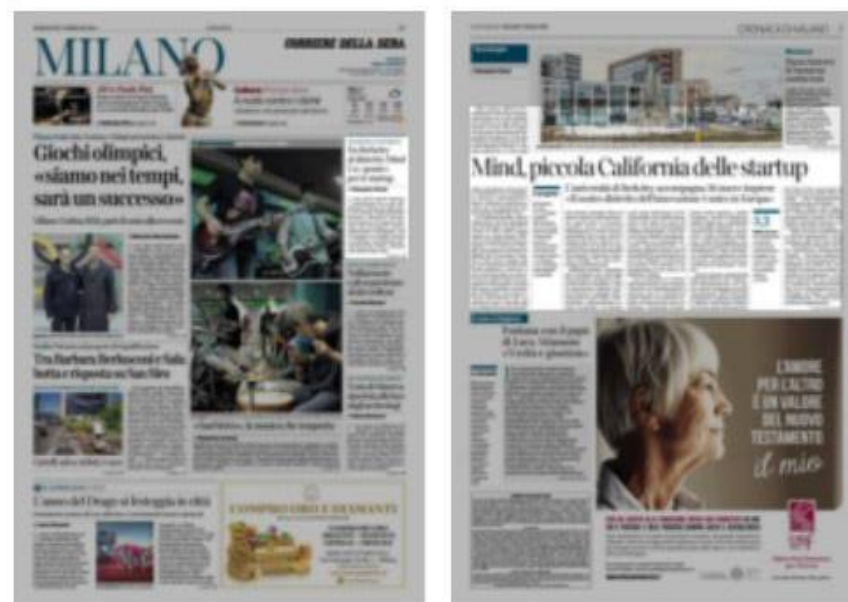
Oltre cinque milioni di investimenti e 36 nuove startup, selezionate tra 2.578 candidature arrivate da ogni parte del mondo. Il tutto sotto il segno di una delle università più importanti del pianeta. È questo il bilancio dell'operazione Berkeley SkyDeck Europe, a due anni dall'avvio e a sei mesi dalla conclusione del percorso distribuito tra il prestigioso ateneo californiano e Mind, il distretto dell'innovazione che sta prendendo forma nell'area dell'Expo 2015.

C'è l'italiana Biomix, nata al Politecnico, che ha sviluppato una tecnologia in grado di ricreare in vitro mini-organismi umani sui quali testare l'efficacia e la tossicità dei farmaci. Oppure c'è la francese HyLight, che propone un drone dirigibile per la raccolta e l'analisi di dati aerei a lungo raggio, per ispezioni di linee elettriche gasdotti o ferrovie. E

poi ce ne sono altre 34, provenienti da undici Paesi, accompagnate nella propria crescita dai numi scientifico-tecnologici di Berkeley, che hanno ricevuto investimenti per 5,2 milioni di euro e raccolto più di 4 milioni di euro tra investitori esterni e prestiti. Oltre ad aprire sentieri nell'innovazione, quasi tutte le neonate aziende hanno pressoché raddoppiato la forza lavoro, aumentato del 70 per cento il numero dei loro clienti e incrementato in media di due punti il loro livello di maturità tecnologica misurato attraverso l'indice Trl, cioè Technology readiness level.

Risultati positivi, insomma per il progetto che coinvolge l'acceleratore d'impresa dell'Università di Berkeley, l'hub di innovazione italiano Cariplo Factory e il gruppo internazionale di real estate, infrastrutture e rigenerazione ur-

bana Lendlease. Le startup sono state selezionate in diversi ambiti, tra i quali scienze della vita (già al centro di Expo e ora cuore del progetto Human technopole, a sua volta di casa a Mind), aerospaziale, energia 4.0, economia circolare, agroalimentare. Le giovani imprese hanno poi la possibilità di confrontarsi con



uno dei migliori acceleratori al mondo e di accedere a un programma di sei mesi, tra Berkeley e Mind.

«La Lombardia è il fulcro dell'innovazione, qui nascono i brevetti e le startup perché il sistema crea le condizioni ideali. Mind è un distretto urbano di innovazione unico in Europa», commenta il presidente della Regione, Attilio Fontana. Anche la Regione, infatti, figura tra i sostenitori del progetto SkyDeck. E l'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi sottolinea: «I dati del progetto, confermano la capacità di attrarre investimenti e idee innovati-

ve. Il sistema lombardo, con la formula pubblico-privato, continua ad anticipare i tempi».

Anche Arexpo, proprietaria dell'area Mind, è tra i sostenitori dell'operazione: «Ci siamo molto impegnati perché l'acceleratore dell'Università di Berkeley scegliesse proprio il Milano Innovation District per la sua unica sede fuori dagli Stati Uniti superando la concorrenza di molte città europee — dice l'amministratore delegato Igor De Biasio —. I risultati ci hanno dato ragione e dimostrano che quando proponiamo progetti di alto

livello possiamo attrarre eccellenze da tutto il mondo».

«Non c'è solo la tradizionale attività filantropica, con il sostegno agli enti non profit — commenta Giovanni Azzone, presidente Fondazione Cariplo — ma altre collaborazioni che necessariamente si allargano ad ambiti che permeano il tessuto economico e sociale in cui agiamo». E Andrea Ruckstuhl, Ceo Europe di Lendlease, multinazionale che ha la concessione per lo sviluppo di Mind, esprime soddisfazione: «È stata un'intuizione lungimirante».

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

«ALLE IMPRESE LOMBARDE LE STESSE OPPORTUNITÀ DEI CONCORRENTI EUROPEI»

L'intervista

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@ggiornaledibrescia.it

Dopo i record di crescita della produzione industriale segnati nel 2021 e nel 2022, il made in Brescia chiude il 2023 in calo dello 0,2%. Sulla contrazione pesano molti fattori, in gran parte riconducibili alle guerre che infiammano l'Occidente.

Assessore Guidesi come giudica questa fase dell'economia?

«Le previsioni erano molto più negative. Ha pesato la contrazione del commercio a livello internazionale, la recessione tedesca e la stretta monetaria da parte della Bce. Concordo con quanto afferma il presidente di Confindustria Brescia, Franco Gussalli Beretta, la manifattura bresciana rimane in salute. Sono ottimista sul 2024, sarà un anno positivo».

Da dove arriva questo ottimismo?

«Ci sono segnali che vanno in questa direzione: il Fondo Monetario Internazionale prevede nel 2024 il recupero dell'economia tedesca e positivo anche per Brescia; poi c'è l'attesa per un allentamento dei tassi d'interesse, che speriamo la Bce attui il prima possibile. Mi creda, la Lombardia resta la prima regione industriale d'Europa davanti a concorrenti. È l'unica area italiana in grado di registrare un indice di competitività regionale sopra la media dell'Unione Europea, come gli Stati membri dell'Europa centrale e nordici; questo lo si deve alla capacità di attrarre investimenti e di portarli oltre confine, ma soprattutto lo si deve all'ecosistema lombardo che quotidianamente cerca di migliorarsi».

Un motore che si sta inceppando?

«Assolutamente no, l'intera Europa è in fase di rallentamento. L'obiettivo è fare sì che la Lombardia resti motore economico nazionale ed europeo. Per raggiungerlo è necessario che venga messa nelle stesse condizioni delle altre regioni concorrenti».

Cosa intende dire?

«Penso a quali ulteriori record potremmo raggiungere se avessimo disponibilità di competenze e risorse di cui godono i partner europei. Ecco perché il tema dell'autonomia diventa ancora più determinante e urgente, non si tratta di un discorso ideologico, ma economico. Ed è anche un principio di equità: se confrontiamo le più importanti Regioni europee, la Lombardia è tra le poche a non poter beneficiare dell'autonomia e

questo significa meno possibilità di sostenere le imprese rispetto ai concorrenti europei».

È di questi giorni la sua nomina a presidente dell'European Chemical Regions Network. Che valenza strategica ha questo ruolo?

«È un'occasione per rimettere al centro il dibattito in un settore troppo spesso associato, con pregiudizi, a qualcosa di pericoloso o poco sostenibile. Ma la chimica, prima di tutto, si basa su progetti verdi, con grande attenzione alla transizione energetica, è protagonista della transizione ambientale, è quindi impensabile rinunciarci perché significherebbe dipendere sempre di più dall'estero, e più precisamente dai Paesi fuori dal Continente».

Nel prossimi mesi la Lombardia sarà anche a capo del «Quattro Motori d'Europa» di cui fanno parte Catalogna, Rodano-Alpi e Baden-Württemberg. Cosa significa?

«Si tratta di una straordinaria opportunità. Se si riuscirà a fare rete tra i quattro motori sarà difficile per la prossima Commissione Europea non tener conto delle istanze comuni provenienti dalle regioni tra le più ricche e importanti del Continente».

Lei ha un atteggiamento critico nei confronti dell'Europa. Come mai?

«La Commissione Europea ha preso decisioni surreali causando incredibili danni economici. L'Europa diventerà quella che ci hanno spiegato a scuola, solidale e orientata al progresso, solo se la prossima Commissione avrà un rapporto diretto con i territori produttivi; per questo il fare squadra delle Regioni sarà fondamentale».

Di quali decisioni surreali parla?

«Prendiamo ad esempio l'automotive che è un settore portante per l'economia bresciana. La messa al bando del motore

endotermico dal 2035 è un errore. L'Europa non deve imporre ai cittadini quale tipo di automobile utilizzare, ma concentrarsi sulla definizione degli obiettivi ambientali, lasciando libertà sulle modalità di raggiungimento ai singoli territori: si chiama neutralità tecnologica».

Su questo punto quanto potrà incidere l'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive di cui la Lombardia sarà alla guida nel 2025?

«Crediamo molto. Nell'alleanza ci sono 34 regioni, di cui 9 regioni italiane; questi territori insieme fanno il 34% del Pil europeo oltre a rappresentare 134 milioni di cittadini. L'obiettivo è rafforzare gli ecosistemi industriali regionali. La presidenza in questa fase sarà per noi particolarmente strategica perché arriva con l'insediamento della nuova Commissione Europea».

Convincere l'Europa a raggiungere gli obiettivi della transizione con la neutralità tecnologica. Riuscite a vincere la sfida?



In Regione Lombardia. Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico

Manifesto per la mobilità firmato da 34 euroregioni

L'utilizzo dei bio-carburanti, come integrazione all'elettrico, nell'ambito della transizione ecologica del settore automotive, è una partita non ancora chiusa in Europa. Il tema - legato alla neutralità tecnologica - è stato al centro della riunione dell'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive, che lo scorso novembre a Pamplona ha firmato il «Manifesto per una mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale», promosso da Regione Lombardia e realizzato in collaborazione con il Cluster lombardo della mobilità. La sfida sta nel dimostrare, entro il 2026, quando la Commissione Ue valuterà i dati delle emissioni e quelli del consumo di carburanti ed energia, l'affidabilità ambientale dei bio-carburanti come possibile integrazione nei veicoli alla trazione elettrica. Il tema è caldo e rischia di diventare sempre ancora di più perché con la dismissione del motore endotermico sono a rischio posti di lavoro e competitività della filiera automotive.

«Ci stiamo provando. Nel marzo 2022 abbiamo iniziato un percorso in difesa della filiera automotive ed abbiamo elaborato uno studio che conferma la forza e le potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni. Siamo riusciti ad inserire un preciso e importante paragrafo nel documento ufficiale firmato a Pamplona nel novembre scorso da tutte le 34 regioni dell'Alleanza. Una sfida complessa, che fino a due anni fa sembrava impossibile, ma che ora trova sempre più consensi e conferme scientifiche».

Sono molte le partite aperte sul tavolo del governo, tra queste Stellantis per l'automotive e l'ex Ilva per la siderurgia. Due settori strategici per la Lombardia.

«Il futuro del tessuto economico lombardo non può dipendere dalle scelte su Stellantis e sull'Ilva. Sono anni che la filiera bresciana dell'automotive non ha più l'Italia come principale riferimento, mentre è diventata strategica per i costruttori tedeschi. Analogamente per la siderurgia Brescia è riuscita a fare passi da gigante internazionalizzandosi e diventando modello per la siderurgia che guarda alla decarbonizzazione».



REGIONE LOMBARDIA Presentati i risultati del "Berkeley SkyDeck Europe"

«Siamo la casa delle imprese innovative»

■ La Lombardia si conferma la "Casa delle imprese innovative" come dimostra il successo del progetto Berkeley SkyDeck Europe: 2.578 candidature da ogni parte del mondo, 36 startup accompagnate nella crescita, provenienti da Argentina, Armenia, Francia, Germania, Israele, Italia, Messico, Svizzera, Ucraina, UK, USA, che hanno ricevuto investimenti dal programma per 5,2 milioni di euro e raccolto più di 4 milioni di euro tra inve-



La presentazione con Guidesi

stitori esterni e grant. Imprese diventate a tutti gli effetti lombarde in quanto hanno aperto sede sul territorio lombardo. A due anni dall'avvio del progetto, sostenuto da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, attraverso la mobilitazione di risorse per 2,75 milioni di

euro, i numeri parlano di una Lombardia sempre più attrattiva sia dal punto di vista economico, con nuovi investitori sia con idee innovative. Un'iniziativa su cui Regione Lombardia, con il presidente Attilio Fontana e l'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, ha subito scommesso e i risultati oggi danno ragione a chi continua a credere in una Lombardia sempre più internazionale. «La Lombardia è la Casa delle Idee e grazie a SkyDeck Europe è diventata la Casa delle Idee di tutto il mondo - dichiara Guidesi - I dati del progetto, infatti, confermano la capacità della Lombardia di attrarre investimenti e idee innovative». ■



Regione Volano le startup

Fa centro il progetto Berkeley SkyDeck Europe

■ **CREMONA** La Lombardia si conferma la 'Casa delle imprese innovative' come dimostra il successo del progetto Berkeley SkyDeck Europe: 2.578 candidature da ogni parte del mondo, 36 startup accompagnate nella crescita, provenienti da Argentina, Armenia, Francia, Germania, Israele, Italia, Messico, Svizzera, Ucraina, UK, Usa, che hanno ricevuto investimenti dal programma per 5,2 milioni di euro e raccolto più di 4 milioni di euro tra investitori esterni e grant. Imprese diventate a tutti gli effetti 'lombarde' in quanto hanno aperto sede sul territorio lombardo. A due anni dall'avvio del progetto, sostenuto da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, attraverso la mobilitazione di risorse per 2,75 milioni di euro, i numeri 'parlano' di una Lombardia sempre più attrattiva. Il punto è stato fatto nelle scorse ore a Palazzo Lombardia. Due anni fa è stata una scommessa, oggi i risultati confermano che la scommessa è stata

vinta; l'obiettivo era scoprire e supportare i migliori talenti imprenditoriali tramite lo sviluppo di un programma di accelerazione top-notch che coinvolge scienziati, leader aziendali, esperti di tecnologia e investitori dell'ecosistema italiano, europeo e americano. Con SkyDeck Europe, inoltre, i soggetti istituzionali si pongono l'obiettivo di trasferire competenze e best practices internazionali nei confronti dei principali attori del sistema della R&I lombardo. Un'iniziativa su cui Regione Lombardia, con il presidente **Attilio Fontana** e l'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, ha subito scommesso e i risultati oggi danno ragione. «La Lombardia è il fulcro dell'innovazione. - sottolinea Fontana. Qui nascono i brevetti e le start up perché il sistema lombardo crea le condizioni ideali per lo sviluppo e la ricerca. Mind è un distretto urbano di innovazione unico in Italia e in Europa: siamo un territorio attrattivo e punto di riferimento internazionale». «La Lombardia è la Casa delle Idee' e grazie a SkyDeck Europe è diventata la 'Casa delle Idee' di tutto il mondo - dichiara Guidesi -. I dati del progetto confermano la capacità della Lombardia di attrarre investimenti e idee innovative; il 'sistema lombardo', con la for-

mula vincente pubblico-privato, continua ad anticipare i tempi e vincere le sfide del futuro».

Un ruolo fondamentale è ricoperto anche da Fondazione Cariplo; la soddisfazione del presidente, **Giovanni Azzone** è legittimata dai risultati: «Siamo molto orgogliosi dei risultati raggiunti. Questa azione rappresenta una

modalità innovativa per una fondazione come Cariplo, che agisce con diverse modalità per lo sviluppo del territorio e delle nostre comunità».

«Skydeck Europe è certamente una straordinaria vetrina per MIND e come Arexpo ci siamo molto impegnati perché l'acceleratore dell'Università di Berkeley scegliesse proprio il Milano Innovation District per la sua unica sede fuori dagli Stati Uniti superando la concorrenza di molte città europee », ha dichiarato **Igor De Biasio**, ad di Arexpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'alleanza delle regioni del Nord Ovest per i fondi Ue

«**N**asce un'alleanza strategica tra Piemonte, Liguria e Lombardia per dare certezze alle nostre imprese: cercheremo di utilizzare al meglio i fondi europei per l'aerospazio e l'automotive con una progettualità comune espressione dell'area Nord Ovest». Lo ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Tronzano al termine della

Cabina economica del Nord Ovest, tra Piemonte, Lombardia e Liguria a sostegno dello sviluppo macroregionale. Con Tronzano gli assessori allo Sviluppo Economico dalla Lombardia Guido Guidesi e della Liguria Alessio Piana. Un lavoro che coinvolge imprese, università e associazioni di categoria per mettere in campo azioni condivise. Il 4 aprile ci sarà una nuova

riunione. «La strada è tracciata e l'obiettivo è senza dubbio ambizioso: costruire filiere interregionali su tematiche di interesse comune che permettano ai tre territori un maggiore sviluppo. Oggi si è compiuto un ulteriore passo in avanti per una sinergia sempre più forte. Il prossimo incontro, che si svolgerà sempre a Torino, il 4 aprile sarà importante per concretizzare

il lavoro fatto finora» hanno affermato i tre assessori. Tavoli di lavoro specifici sui settori automotive, aerospazio, filiera logistica, industria energetica. Per quanto riguarda l'automotive è stata sottolineata la necessità di combattere la disgregazione della componentistica (c. b.)





[Milano](#)

Logistica e automotive Accordo a Nord Ovest

Al lavoro per costruire filiere interregionali in settori chiave, si rafforza l'alleanza strategica tra Lombardia, Piemonte e Liguria su temi cruciali per l'economia dei territori. Dopo il primo incontro di Genova nel luglio 2023 e quello di Milano dello scorso ottobre, i tre assessori allo Sviluppo economico, Guido Guidesi (Lombardia), Andrea Tronzano (Piemonte) e Alessio Piana (Liguria), si sono dati appuntamento a Torino per una giornata di lavoro con imprese, università e associazioni di categoria per programmare e attuare azioni condivise a sostegno delle aziende. È la 'Cabina economica del Nord Ovest', in cui con tavoli di lavoro sono stati approfonditi diversi comparti, automotive, aerospazio, logistica, industria energetica e microelettronica. «La strada è tracciata – dice Guidesi **(foto)** – l'obiettivo è costruire catene comuni su tematiche che consentano alle tre aree maggiore sviluppo».



Anche quattro attività di Casaloldo premiate come “storiche” dalla Regione

CASALOLDO Anche quattro esercizi di Casaloldo premiati come “Attività storiche e di tradizione” da Regione Lombardia nella recente cerimonia al Ma.Mu. di Mantova. A ricevere l'ambito riconoscimento sono stati Calzature Zanoni, Ernestina acconciature, Ferramenta Sant'Agostino e Simona Giacomazzi. Erano presenti alla cerimonia di premiazione e hanno consegnato i riconoscimenti, **Guido Guidesi** assessore regionale allo sviluppo economico,



Alessandro Beduschi assessore regionale all'agricoltura, **Alessandra Cappellari** e **Marco Carra** consiglieri di Regione Lombardia e **Carlo Zanetti** commissario straordinario della Camera di Commercio di Mantova. Grande soddisfazione è stata espressa da parte del sindaco di Casaloldo Emma Raschi per il riconoscimento ottenuto dai quattro imprenditori casaloldesi, che si aggiungono alle due attività già premiate lo scorso anno. (*pazo*)



Fondi regionali

Start up innovative: risorse per 72 milioni

Venture Capital, incubatori, e poi bandi, finanziamenti ed eventi, premi e promozioni: la Regione mette in campo un pacchetto dal valore di 72 milioni di euro in otto diverse iniziative tutte a vantaggio delle start up innovative, di cui la Lombardia detiene il primato in Italia con il 27 per cento del totale delle nuove aziende. Il progetto complessivo, costruito in collaborazione con privati ed enti pubblici

secondo un modello ormai consolidato, è stato voluto dall'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. «Fondo Lombardia Venture» sostiene l'accesso al capitale di rischio attraverso interventi di Venture Capital con un fondo di partecipazione regionale. La dotazione finanziaria è di 40 milioni con scadenza al 30 giugno.



La "Provincia
con le ali",
con i suoi grandi
player e le
storiche Pmi,
giocherà il ruolo
da protagonista

Alleanza aerospaziale

Lombardia, Piemonte e Liguria creano una filiera interregionale

MILANO - (e.spa.) Creare una filiera interregionale dell'aerospazio. È il progetto che è stato messo nero su bianco da Lombardia, Piemonte e Liguria. Gli assessori regionali allo sviluppo economico, Guido Guidesi (Lombardia), Andrea Tronzano (Piemonte) e Alessio Piana (Liguria) si sono ritrovati nei giorni scorsi nella "Cabina economica del Nord Ovest" per lavorare al progetto. L'idea è quella di un ecosistema interregionale attraverso la messa a sistema delle competenze, delle infrastrutture di ricerca e tecnologiche, dei luoghi fisici di contaminazione tra ricerca, didattica e industria, delle best practices. Un percorso in cui la provincia con le ali, con il suo distretto aerospaziale e i

suoi player nazionali, avrà un ruolo essenziale. I numeri del cluster lombardo presieduto da Angelo Vallerani, parlano chiaro. Oggi il sistema aerospaziale lombardo nella sua complessità conta più di 200 imprese per circa 21.800 addetti, che generano circa 6,3 miliardi di fatturato annuo e un export dal valore di circa 1 miliardo, pari a quasi un quarto dell'export nazionale di settore. Una presenza industriale storica, fatta di grandi player come Leonardo e Secondo Mona, cui si aggiungono le piccole e medie imprese della filiera. Senza dimenticare, a livello lombardo, quattro Università e due Centri di Ricerca con specializzazioni nel settore.

«La strada è tracciata - hanno sottolineato i tre assessori regionali - e l'obiettivo è senza dubbio ambizioso, costruire filiere interregionali su tematiche di interesse comune che consentano ai tre territori un maggiore sviluppo e nuove opportunità alle imprese. Si è compiuto un ulteriore passo in avanti per una sinergia sempre più forte». Unire le competenze non è il solo intento del progetto. L'ecosistema multi regionale dovrebbe rappresentare un interlocutore unico (e quindi con maggiore forza) nei confronti dei soggetti nazionali e comunitari, ma soprattutto un elemento di attrattività dei territori, per chi vuole insediarsi nelle tre regioni. Questo consentirebbe an-

che di valorizzare le ricadute e i risultati conseguiti da investimenti derivanti non solo da programmi regionali ma anche ad esempio dal Pnrr. Inoltre questa iniziativa dovrebbe essere accompagnata dall'attuazione della convergenza di risorse per creare massa critica non solo per sostenere i progetti dei grandi player industriali ma anche per supportare la crescita e l'apertura internazionale delle Piccole e medie imprese che costituiscono la catena di fornitura del settore. Il primo passo concreto sarà l'elaborazione di schemi di bandi multi regionali, che in una prima fase saranno sperimentati su tematiche circoscritte e condivise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





21.800

● **GLI ADDETTI**

Il distretto aerospaziale lombardo conta più di 200 imprese che fatturano 6,3 miliardi all'anno



Gli elicotteri sono di casa in provincia di Varese con i siti produttivi di Leonardo, eccellenza del Made in Italy

Basf, polo mondiale in Brianza

«Nasce la casa dell'alluminio»

Il centro di ricerca alla Chemetall di Giussano: «Premiata la capacità di creare materiali»

di **Gualfrido Galimberti**
GIUSSANO (Monza)

Un centro di riferimento di livello mondiale per il trattamento delle superfici in alluminio. È il nuovo Global aluminum competence center, inaugurato ieri mattina nella sede della Chemetall, società chimica entrata a far parte del mondo Basf (83 dipendenti con un fatturato di 55 milioni di euro annui) a partire dal 2016 e diventata ormai partner di primaria importanza di numerose aziende, dall'automotive all'aerospaziale, fino all'edilizia. «Siamo molto orgogliosi che la sede di Giussano sia stata chiamata a rivestire un ruolo così centrale nelle attività di ricerca e sviluppo del business globale dell'alluminio - ha spiegato Daniela Polzot, amministratore delegato di Chemetall Italia -. Il nostro team vanta una grande esperienza nello sviluppo e nelle tecnologie di applicazione e ha già ottenuto notevoli successi in settori come gli sgrassanti interoperazionali e il riciclo meccanico della plastica. Da oggi, la collaborazione con i nostri

team tecnologici globali, le Università e le comunità di ricerca ci consentirà di sviluppare tecnologie innovative per il mercato dell'alluminio».

La scelta di Basf di puntare sul sito Chemetall di Giussano è il risultato di un intenso processo di analisi delle capacità esistenti, che ha tenuto conto delle priorità di sviluppo e delle esigenze dei clienti e del mercato. «Il nuovo Global aluminum competence center ci consentirà di portare sul mercato soluzioni per il trattamento delle superfici in tempi ancora più contenuti - ha commentato Frank Naber, senior vice president di Chemetall -. La centralizzazione delle nostre attività di ricerca e sviluppo per l'alluminio si tradurrà in tecnologie pionieristiche, che permetteranno di risolvere le sfide dei nostri clienti globali, forniranno soluzioni che rispondono alle loro esigenze e, soprattutto, offriranno valore sostenibile e di lungo termine». «Il nuovo Aluminum Competence Center del sito di Giussano rappresenta un tra-

guardo strategico che permetterà di espandere ulteriormente la nostra leadership tecnologica - ha aggiunto Arjan Termaten, direttore e responsabile Global Technology in Chemetall -. Il nuovo centro ci consentirà di gestire meglio la complessità dell'alluminio e permetterà al team di stabilire nuovi standard nel settore». All'inaugurazione anche l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi, arrivato con il sindaco di Giussano, Marco Citterio. «Ringrazio Chemetall - ha dichiarato Guidesi - perché ha deciso di investire con convinzione nel territorio lombardo puntando sulla Brianza. Questa impresa con l'inaugurazione di oggi ci ricorda anche due cose importanti: la prima è che non c'è futuro senza innovazione. E la seconda è che non c'è cura e salvaguardia dell'ambiente se non c'è la chimica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra, Lorenzo Bittinelli, il sindaco Marco Citterio, Daniela Polzot, Guido Guidesi e Frank Naber

IN CIFRE

**Oltre 80 dipendenti
e 55 milioni di euro
di fatturato annuo
per la realtà entrata
nel gruppo nel 2016**

L'AD DELLA MULTINAZIONALE

**«Grande collaborazione
con università e comunità
scientifica per sviluppare
tecnologie rivoluzionarie
in tempi molto brevi»**

Alluminio, il polo si allarga «Chemetall aiuta Giussano»

La società del gruppo Basf diventa centro di riferimento mondiale: ieri il taglio del nastro

di **Gualfrido Galimberti**
GIUSSANO

«Un momento di innovazione di una eccellenza del territorio, punto di riferimento nazionale ed internazionale, che su Giussano dà lavoro a oltre 80 persone fra cui molti giovani. Con Chemetall, Giussano si conferma un territorio caratterizzato da imprese affermate nel loro settore, che qui trovano terreno fertile e che sviluppano un know how in grado di distinguersi a livello europeo».

Il sindaco Marco Citterio ieri ha commentato così il taglio del nastro del nuovo Global Aluminum Competence Center di Chemetall. La società, già parte della divisione "coatings" della multinazionale Basf, ha inaugurato una struttura che riunisce tutte le conoscenze nel campo

del trattamento delle superfici in alluminio e la pone all'avanguardia a livello internazionale, con la capacità di sviluppare tecnologie con maggiore rapidità ed efficienza. A testimonianza dell'importanza di questo taglio del nastro presente il management di Basf, che ha scelto di puntare su questo sito, ma anche l'assessore regionale Guido Guidesi, che la ha delega alla Sviluppo economico. «Ringrazio Chemetall – ha dichiarato Guidesi – perché ha deciso di investire con convinzione nel nostro territorio. Questa impresa con l'inaugurazione di oggi ci ricorda anche due cose importanti: la prima è che non c'è futuro senza innovazione. E la seconda è che non c'è cura e salvaguardia dell'ambiente se non c'è la

chimica».

«Siamo molto orgogliosi che la sede di Giussano sia stata chiamata a rivestire un ruolo così centrale nelle attività di ricerca e sviluppo del business globale dell'alluminio – ha spiegato Daniela Polzot, amministratrice delegata di Chemetall Italia – Il nostro team vanta una grande esperienza nello sviluppo e nelle tecnologie di applicazione e ha già ottenuto notevoli successi in settori come gli sgrassanti interoperazionali e il riciclo meccanico della plastica. Da oggi, la collaborazione con i nostri team tecnologici globali, le Università e le comunità di ricerca ci consentirà di sviluppare tecnologie innovative per il mercato dell'alluminio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Giorno (ed. Monza Brianza) Sviluppo Economico



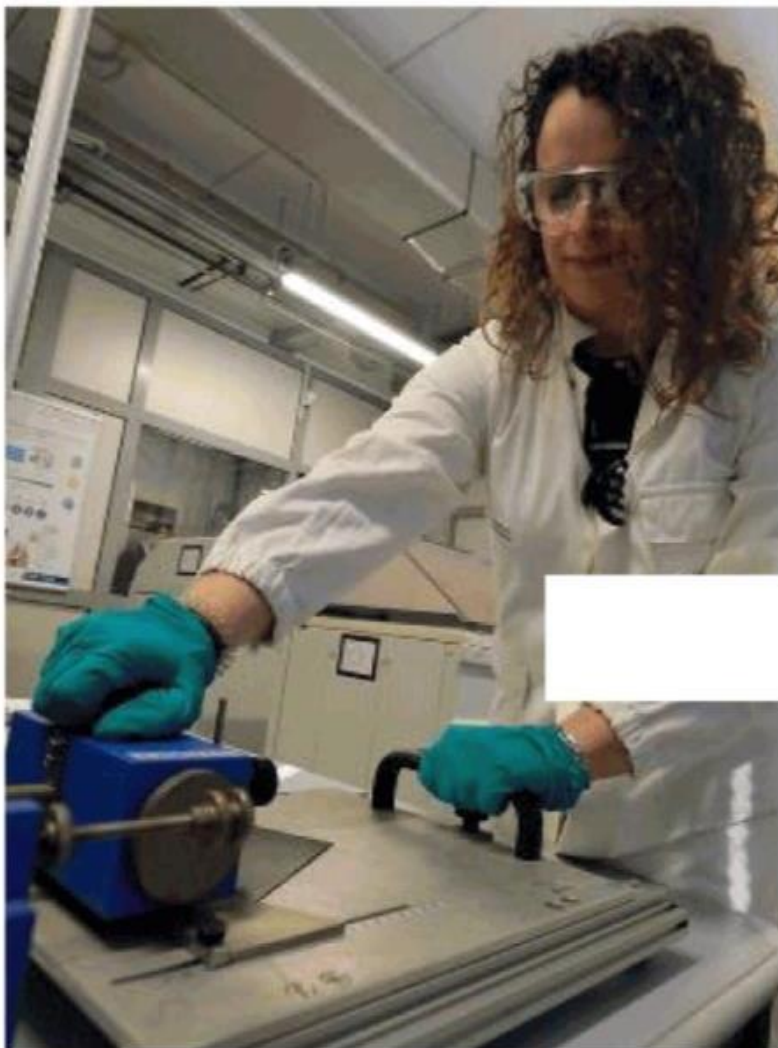
Il team Chemetall vanta una grande esperienza nello sviluppo e nelle tecnologie di applicazione e ha già ottenuto notevoli successi in settori come gli sgrassanti interoperazionali e il riciclo meccanico della plastica



Il Giorno (ed. Monza Brianza) Sviluppo Economico

La società, già parte della divisione “coatings” della multinazionale Basf, ha inaugurato il nuovo Global Aluminum Competence Center, struttura all’avanguardia che riunisce tutte le conoscenze di Chemetall nel campo del trattamento delle superfici in alluminio

Il traguardo è stato festeggiato con tutte le maestranze alla presenza del management di Basf, ma anche dell’assessore regionale Guido Guidesi (che la ha delega alla Sviluppo economico) e del sindaco Marco Citterio



La visita

«Aziende camune, la Regione c'è»

• L'assessore Guidesi e il consigliere Invernici ieri hanno visitato le imprese di eccellenza della Valcamonica

L'economia della Valcamonica ha saputo cambiare passo integrando ai comparti caseari, zootecnici e turistici già radicati nel comprensorio con investimenti nel settore industriale e tecnologico. A toccare sul campo questa evoluzione è stato ieri l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi che ha fatto visita a realtà di successo del territorio. Accompagnato dal consigliere regionale Diego Invernici, ha incontrato i titolari della Gbm e della Iseo Serrature di



Una tappa della visita della delegazione regionale in Valcamonica

Pisogne, e delle Forge Monchieri di Cividate Camuno. «Da tempo – ha spiegato l'assessore regionale – dedichiamo un giorno alla settimana al territorio: è un ottimo modo per incontrare ed ascoltare gli imprenditori e i lavora-

tori, ed avere così il sentore della situazione economico produttiva regionale. Con tutti condividiamo idee e progetti, e da tutti cerchiamo di raccogliere esigenze, criticità e proposte. Ogni volta che si apre un capannone

scopriamo eccellenze, spesso uniche». L'assessore ha definito «un sano rapporto tra pubblico e privato quello instaurato con le imprese camune: noi assecondiamo lo sviluppo cercando di accelerare e sostenere i progetti». Invernici ha sottolineato l'importanza di una rete istituzionale di supporto: «Fare impresa in montagna è complesso, molto più che in pianura o nei fondovalle, dove i servizi sono maggiormente concentrati – ha spiegato – e chi investe il proprio capitale per creare economia merita rispetto e, se serve, aiuto concreto».

Guidesi e Invernici hanno partecipato con gli associati con gli di Assocamuna, alle Trafilix di Esine. **A.Rom.**



Quattro «fermate» per il tour bresciano dell'assessore Guidesi

In azienda

BRESCIA. Nuova tappa del «tour imprese» dedicato al mondo produttivo dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi. Quattro le fermate, ieri, tra Sebino e Valcamonica, toccando dapprima Pisonne, con le aziende Gbm e Iseo Serrature al mattino, e Forge Monchieri di Civate e, tappa finale, la Trafilix di Esine, dove l'amministratore ha incontrato Assocamuna.

Alla presenza di un centinaio di imprenditori, Guidesi ha presentato le nuove misure regionali di sostegno alle imprese lombarde, con l'obiettivo generale di proseguire, nei vari territori, il dialogo e il confronto col

mondo produttivo, per garantire «sostegno alla Lombardia che produce e innova».

«Ho incontrato realtà sane, attive, che hanno voglia d'investire e fare - ha affermato Guidesi -. Abbiamo presentato le iniziative messe in atto per sostenere il sistema produttivo, dando la disponibilità a condividere obiettivi e percorsi che le aziende vogliono consolidarsi e crescere. La Regione vuole continuare a essere concretamente accanto a chi fa impresa e contribuisce ai primati economici e sociali che la Lombardia ha raggiunto. Le aziende hanno messo sul tavolo una serie di istanze, che abbiamo fatto nostre e portato all'attenzione dell'Europa, come la necessità di abbassare i tassi d'interesse, ovvero i costi per l'accesso alla liquidità,



I protagonisti. Guidesi, il secondo da destra, tra i bresciani

condizione essenziale per riprendere a investire e innovare».

Il momento clou è stato in Trafilix, azienda guidata da Giorgio Buzzi, presente di Assocamuna. È stato lui ad accogliere Guidesi, affiancato dal direttore Diego Zarneri, dapprima per una visita agli stabilimenti e quindi, sempre all'interno del sito produttivo, per un incontro con gli imprenditori. All'amministratore è stato anche consegnato un documento con le istanze territoriali della Valle. «Assocamuna ha organizzato un incontro con le aziende più rappresentative

del tessuto camuno con l'obiettivo di provare ad accorciare la distanza tra istituzioni e mondo delle imprese - hanno detto Buzzi e Zarneri -. L'attenzione di un assessore così importante è centrale per il futuro della Valle: vogliamo creare un confronto diretto tra le esigenze del territorio e chi spesso definisce le strategie di sviluppo, con un'attenzione alle aree interne e montane. Per chi fa impresa qui i problemi sono maggiori, per questo il territorio si aspetta misure maggiori per i coraggiosi imprenditori di montagna». //

GIULIANA MOSSONI



Incontro tra gli assessori regionali di Lombardia, Piemonte e Liguria che hanno individuato le azioni condivise a sostegno delle imprese

Si rafforza la Cabina economica a Nord ovest

Dall'aerospazio all'energia, dall'idrogeno all'automotive: l'obiettivo rimane quello di «Costruire insieme le filiere»

MILANO (fmh) Si rafforza l'alleanza strategica tra Lombardia, Piemonte e Liguria sui temi economici.

Dopo il primo incontro di Genova del luglio 2023 e quello di Milano dello scorso ottobre, i tre assessori regionali allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** (Lombardia), **Andrea Tronzano** (Piemonte) e **Alessio Piana** (Liguria) si sono ritrovati nei giorni scorsi a Torino per una giornata di lavoro con imprese, università e associazioni di categoria con l'obiettivo di programmare e attuare azioni condivise a sostegno delle aziende. È la «Cabina economica del Nord Ovest», ambito in cui sono stati approfonditi, con tavoli di lavoro specifici, i settori automotive, aerospazio, filiera logistica, industria energetica e microelettronica.

«La strada è tracciata e l'obiettivo è senza dubbio ambizioso, costruire filiere interregionali su tematiche di interesse comune che consentano ai tre territori un maggiore sviluppo e nuove opportunità alle imprese», il commento degli assessori.

Il tavolo tematico sull'aerospazio

Al centro del dibattito la creazione di un ecosistema interregionale attraverso la messa a sistema delle competenze, delle infrastrutture di ricerca e

tecnologiche, delle policy, dei luoghi fisici di contaminazione tra ricerca, didattica e industria, delle best practices. Dovrebbe rappresentare un interlocutore unico e coeso nei confronti dei soggetti nazionali e comunitari, ma soprattutto un elemento di attrattività dei territori, non solo per chi vuole insediarsi nelle tre regioni, ma anche per trattenere quelle iniziative imprenditoriali che sono state sostenute dal territorio nella prima crescita, ma che poi necessitano di condizioni adeguate per un'ulteriore implementazione e permanenza.

Il tavolo tematico sull'industria energetica

L'Italia si impegna ad accelerare la transizione da fonti tradizionali a fonti di energia rinnovabile, con l'obiettivo contestuale di ridurre le importazioni delle fonti fossili ancora necessarie per soddisfare la parte residua di fabbisogno. Un obiettivo chiave è raggiungere una quota del 40% dei consumi finali lordi di energia proveniente da fonti rinnovabili entro il 2030, in conformità con gli obiettivi comunitari. Nel settore elettrico, sono già in corso o pianificate diverse misure per sostenere la diffusione di tali soluzioni tecnologiche.

Le comunità energetiche

Comunità energetiche e autoconsumo diffuso: le imprese sono in attesa di regole chiare e una corretta comunicazione, informazione e formazione. L'autoconsumo diffuso coinvolge anche le tecnologie e i produttori di tecnologie, nonché la filiera a supporto del mondo della vendita ed installazione (progettisti ed installatori).

L'idrogeno

Centrali anche i ragionamenti sulla domanda di idrogeno e su come integrare quest'ultimo nei processi produttivi, dal momento che finora ci si è soffermati soprattutto sull'offerta. Il decreto incentivi in consultazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica riguarda non solo l'idrogeno elettrolitico ma anche il bio idrogeno, e questo è giudicato come aspetto interessante.

Il tavolo tematico sulla microelettronica

Tema chiave pure la necessità di strumenti ad hoc per supportare la formazione di competenze specialistiche, che vedano collaborare insieme mondo della ricerca e imprese. La partecipazione in Esra è stato ritenuto un asset importante da utilizzare per portare la voce del nord ovest in Europa.

Il tavolo tematico sulla filiera lo-

gistica

Attivare strumenti per incentivazione dello shift modale gomma-ferro, ulteriori forme di sostegno al trasporto su ferro da parte delle Autorità di Sistema Portuale, possibili sinergie per misure di sostegno alle imprese logistiche comuni alle tre Regioni e la digitalizzazione della filiera logistica a vantaggio degli operatori. Sono state alcune delle proposte presentate.

Il tema dell'internazionalizzazione delle imprese

Importanti inoltre le iniziative per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese che fanno logistica, ed in questo appare fondamentale la mappatura dei siti dismessi (brownfield) per la promozione dell'ecosistema logistico sulle tre Regioni.

Il tavolo tematico dell'automotive

Occorre infine combattere la disaggregazione della componentistica, ragionando nell'ottica di fornire un sistema di competenza con un know che si «mantiene in casa». Quindi rafforzare le condizioni affinché convenga produrre in Italia e nel Nord Ovest in particolare. Servono poi ulteriori investimenti sui carburanti rinnovabili, nella consapevolezza che non è possibile concentrarsi solo sull'elettri-



Settegiorni Sviluppo Economico



L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi protagonista dell'incontro

Distretto del commercio, l'assessore regionale Guidesi ha fatto il punto

INVERUNO (gmn) Regione Lombardia, con l'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, ha promosso un incontro dal titolo «Quale futuro per i Distretti del Commercio in Lombardia», nella sala Biagi di Palazzo Lombardia. Un appuntamento per riflettere su cosa vuol dire fare distretto e come si sono evolute queste forme di rappresentanza, che in Lombardia sono state sperimentate da ormai 15 anni.

Per ogni area vasta di Regione è stato presentato a modello un Distretto e per Città Metropolitana di Milano l'onore è toccato al progetto del Distretto del Commercio Altomilanese, che comprende il Comune capofila Inveruno che collabora con Arconate, Bernate, Buscate, Cuggiono, Magnago. All'incontro, con rappresentanti politici e tecnici di tutte le realtà regionali, hanno presenziato **Luigi Gariboldi** (assessore di Inveruno), **Emiliano Crotti** di Europartner che ha curato il progetto che ha ottenuto uno dei finanziamenti più alti da parte di Regione Lombardia; **Simone Ganzebi** di Confcommercio.

«Il successo del Did Altomilanese è stato quello di un approccio semplificato, mettendo a terra un progetto facilmente applicabile, portando le imprese a sentirsi coinvolte - ha spiegato Ganzebi - Non solo contributi e finanziamenti ma investimenti pubblici e privati che si sono sviluppati in una direzione precisa. Una modalità che ha permesso di realizzare incontri con le imprese; generare un circuito virtuoso capace di garantire funzionalità e attrattività; sviluppare un prodotto digitale in evoluzione che sarà il Marketplace territoriale».

In Lombardia sono attivi 187 distretti (124 sovracomunali e 63 urbani) che coinvolgono oltre 816 Comuni.

«Aver potuto presentare, davanti alla platea regionale, l'esempio del nostro Distretto è la testimonianza di un impegno concreto, coordinato e ben radicato nel territorio, per cercare di sostenere le attività e il commercio locale, facendo rete verso un territorio che guarda al futuro» ha commentato il sindaco **Sara Bettinelli**



«L'Europa sbaglia Dobbiamo investire su una chimica sana, verde e digitalizzata»

L'assessore al vertice delle Regioni europee di un settore criminalizzato, ma fondamentale

Nicolò Rubeis

■ «Il settore della chimica, tanto attaccato negli ultimi anni, è imprescindibile per l'economia dell'Europa». Parola dell'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia Guido Guidesi che è da poco stato nominato presidente delle Regioni europee della chimica, un'alleanza che esiste da oltre venti anni e che comprende anche l'Emilia-Romagna. «Vogliamo aggiornare il dibattito sul comparto, dargli una prospettiva e chiedere all'Europa un piano strategico prioritario» dice l'ex sottosegretario leghista nel governo Conte che però boccia il lavoro dell'attuale commissione europea: «Alcune decisioni prese sono state surreali e dannose per il sistema produttivo».

Assessore, serve «ripulire» l'immagine del settore?

«Si dicono tante cose della chimica che non sono vere. Grazie alla ricerca, ha raggiunto obiettivi impensabili a livello ambientale. In Europa abbiamo tutto il know-how per investire su una chimica verde e digitalizzata. Cominciamo a preparare il terreno per essere

gli interlocutori adatti della nuova commissione».

Al momento il suo giudizio su quella attuale non è positivo.

«Alcune scelte paradossali rischiano davvero di distruggere l'Europa. Per fare in modo che le decisioni della prossima commissione siano diverse, dobbiamo riportare tanto realismo. E lo possiamo fare in squadra con altri territori manifatturieri come il nostro, avanzando proposte costruttive senza eludere gli obiettivi ambientali e digitali che condividiamo».

Perché puntare proprio sulla chimica?

«Perché dalla chimica dipenderà la competitività dell'Europa del futuro: riutilizzo dei materiali, riciclo della plastica, bioraffinerie. La chimica verde incide positivamente su tante filiere e ha un legame profondo con la farmaceutica e l'agricoltura».

In questo momento così delicato c'è un lombardo, Francesco Buzzella, anche alla guida di Federchimica.

«Vuol dire che la Lombardia vuol cercare di contare e influenzare le prossime scelte europee. Qui abbiamo i progetti di Eni e Versa-

lis, lavoratori molto specializzati e picchi d'eccellenza nella ricerca con cui vogliamo essere protagonisti dell'evoluzione della chimica. Ma tutti i territori con cui ci confrontiamo hanno più risorse e maggiori competenze rispetto al proprio governo centrale».

Si ritorna al tema dell'autonomia?

«Se la Lombardia avesse le stesse possibilità, non dico della Catalogna, ma di un land tedesco, chissà dove saremmo oggi. Credo che convenga anche al governo concedere ai territori alcune prassi autorizzatorie. Tra la Sovrintendenza che dice la sua su tutto e i tempi di Roma, rischiamo di perdere opportuni-



tà. Per esempio da più di un anno siamo in attesa di far partire investimenti privati sulle rinnovabili».

Pur tra tante prevedibili difficoltà, i primi passi del governo per l'autonomia sono stati fatti.

«L'auspicio è che Roma metta un po' meno becco su alcune cose. Nelle ultime settimane mi ha fatto arrabbiare ascoltare alcuni parlamentari lombardi

che hanno votato contro. Non c'è colore politico che tenga rispetto agli interessi del proprio territorio, intesi come opportunità di crescita sociale, economica e culturale».

La Germania in recessione, le proteste degli agricoltori, la transizione ecologica. Quanto contano le prossime elezioni europee?

«Con la Germania la

Lombardia ha una bilancia commerciale attivissima. Abbiamo sempre viaggiato in simultanea e in compensazione, quindi la speranza è che riescano a riprendersi quanto prima. All'Unione oggi manca concretezza. Chi non ammette alcuni errori degli ultimi anni, compromette il futuro e il processo di crescita dell'Europa».

DEMAGOGIA

Si dicono troppe cose non vere
Abbiamo tutto il know how per sviluppare aziende pulite

COMPETITIVITÀ

Tecnologie legate alla farmaceutica e all'agricoltura, da loro dipende nel futuro la competitività

L'AUTONOMIA LE ESPORTAZIONI

Se la Lombardia fosse come i land tedeschi o la Catalogna, chissà dove sarebbe arrivata

La Germania in recessione?
È interesse anche nostro che si riprenda al più presto



IN SINTONIA
L'assessore Guido Guidesi con
il governatore Attilio Fontana



Milano

Manifattura lombarda da primato in Europa

«**Non è un caso** che la Lombardia sia diventata la locomotiva europea dell'industria manifatturiera». Così Guido Guidesi (*nella foto*), assessore regionale allo Sviluppo economico, sui numeri dell'ultimo "Booklet economia" del Centro studi di Assolombarda dove è scritto nero su bianco che la crescita del Pil è a livelli asiatici: 5,5% nel 2023. «Da un anno - dice - siamo la prima area di riferimento dell'Unione per il settore. Avere un piano industriale in questo ambito e in altri, come agricoltura e turismo, ci aiuta notevolmente». La crescita economica dell'anno appena passato «è dettata da diversi fattori. In particolare - sottolinea - è fonte di grande soddisfazione l'incremento delle esportazioni». Bene anche l'occupazione, che «è stabile, un grande risultato - aggiunge - continueremo a crescere se la Bce annuncerà il prima possibile la discesa dei tassi d'interesse».



Presenti sindaco e assessore regionale Inaugurato il nuovo Global Aluminum Competence Center

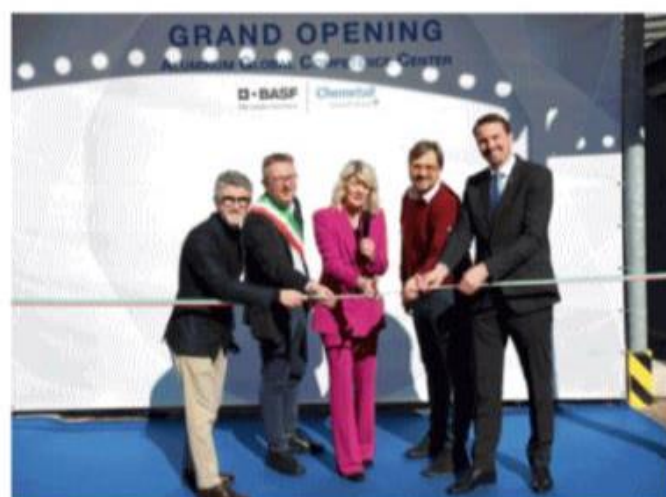
GIUSSANO (glv) Il sindaco Marco Citterio, l'assessore Paola Ceppi e l'assessore regionale allo sviluppo economico, Guido Guidesi, hanno inaugurato martedì il nuovo Global Aluminum Competence Center di Giussano. La modernissima struttura rafforzerà la posizione di Chemetall, nota azienda locale, come fornitore globale di soluzioni per il trattamento delle superfici in alluminio. La scelta dell'attuale sito in città è il risultato di un intenso processo, che ha tenuto conto delle priorità di sviluppo e delle esigenze dei clienti e del mercato.

«Con l'apertura del centro per l'alluminio a Giussano - che mi rende davvero felice - quasi ogni nostro stabilimento viene ad ospitare un'eccellenza, regionale o globale - ha precisato l'amministratore delegato Lorenzo Bottinelli - L'inaugurazione del nuovo Aluminum

Global Technical Center conferma l'Italia come uno dei paesi più rilevanti in Europa. Il Gruppo investe con decisione, grazie alle eccellenze operative locali».

BASF, presente sul mercato con il marchio Chemetall, da 75 anni è in Italia e conta 12 sedi, di cui sei siti di produzione.

«Il nuovo Aluminum Competence Center rappresenta un traguardo strategico che permetterà di espandere ulteriormente la nostra leadership tecnologica - ha sottolineato Arjan Termaten, direttore e responsabile Global Technology in Chemetall. L'alluminio, metallo leggero con alti livelli di disponibilità, svolge un ruolo centrale nel mondo dell'edilizia e della produzione aerospaziale e automobilistica».



Il momento del taglio del nastro alla Chemetall



Industria e servizi ripartono

Confindustria e Unioncamere: dinamica sorprendente nonostante la crisi tedesca

Economia Nel quarto trimestre dell'anno quasi tutti i settori (eccetto tessile e siderurgia) tornano in positivo

di **Thomas Bendinelli**

La Lombardia, nonostante tutto, continua a sorridere. Il partner principale (la Germania) arranca e mostra segni di stanchezza, il quadro geopolitico si complica invece di schiarirsi, i tassi d'interesse sono ancora alti eppure i dati sul quarto trimestre dell'economia lombarda restano positivi, complice un quadro economico generale meno negativo rispetto a qualche mese fa. I dati presentati rilevano una crescita congiunturale della produzione industriale dello 0,4% e di quella artigianale dello 0,7%.

alle pagine 2 e 3

L'industria e i servizi ripartono nonostante guerra e inflazione

Inaspettata crescita di quasi tutti i comparti nell'ultimo quarto del 2023 a livello regionale

La Lombardia, nonostante tutto, continua a sorridere. Il partner principale (la Germania) arranca e mostra segni di stanchezza, il quadro geopolitico si complica invece di schiarirsi, i tassi d'interesse sono ancora alti eppure i dati sul quarto trimestre dell'economia lombarda restano positivi, complice un quadro economico generale meno negativo rispetto a qualche mese fa.

I dati presentati ieri a Milano da Unioncamere Lombardia rilevano una crescita congiunturale della produzione industriale dello 0,4% e di quella artigianale dello 0,7%. La media annua segna un aumento dello 0,2% per l'industria e dell'1,8% per l'artigianato. Tra i comparti più performanti vi sono l'abbigliamento (+5,5% la media annua), i mezzi di trasporto (+5,4%) e l'alimentare (+2,2%). Tessile (-7,1%) e siderurgia (-4,8%) so-

no quelli che se la passano peggio.

I dati di Unioncamere fanno il paio con quelli diffusi da Confindustria Brescia, relativi al Terziario: anche in questo caso le note sono tutto sommato positive e registrano anche un deciso aumento del clima di fiducia rispetto alle precedenti rilevazioni. «Il dato saliente è rappresentato dal fatto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo — osserva Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia —. Questo risultato, del tutto inaspettato alla luce degli effetti negativi di un quadro geopolitico critico, unito a un avvio d'anno positivo, ha consentito una crescita moderata sull'intero anno e ci lascia ben sperare per il 2024».

Se il presidente della Regio-

ne Attilio Fontana osserva che «il sistema lombardo si più forte del contesto negativo internazionale», l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi sottolinea che «grazie alle nostre imprese restiamo ottimisti: adesso la Bce abbassi i tassi d'interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lom-



In controtendenza Soffrono ancora i settori legati all'industria tessile (-7,1%) e quelli della filiera siderurgica (-4,8%)



Torna a crescere la manifattura lombarda

• Presentato
a Milano il report
di Unioncamere
sull'ultimo
trimestre del 2023:
dati positivi dopo
le perdite estive

Nell'ultimo trimestre 2023 il comparto manifatturiero lombardo segna una crescita grazie a un quadro economico generale meno negativo: dopo le perdite dei mesi estivi la produzione torna positiva così come la fiducia. È quanto emerge dall'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia presentata ieri a Milano.

Crescita nonostante Suez

Come spiega l'indagine i rischi geopolitici che minacciano il flusso degli scambi commerciali internazionali con i recenti problemi legati al Canale di Suez uniti al perdurare della crisi industriale

tedesca e agli alti tassi d'interesse, non intaccano il comparto manifatturiero che mostra una lieve crescita congiunturale della produzione industriale (+0,4%) ed artigianale (+0,7%). Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 viene considerato un anno in positivo con una media annua in aumento, sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%).

Tra i settori più performanti ci sono l'abbigliamento (+5,5%) i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il pellicci-calzature (+0,7%). Stazionari il legno-mobilia (+0,1%) e i minerali non metalliferi

(-0,1%) legati perlopiù all'edilizia. In difficoltà invece il settore tessile (-7,1%), la siderurgia (-4,8%), la carta-stampa (-3,0%), la gomma-plastica (-2,6%) e, meno intensamente, la chimica (-1,3%).

Dinamica dei prezzi

Si attenua la dinamica rialzista dei prezzi, sia per le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno. Grazie a flussi di ordini che non si sono interrotti, le giornate di produzione assicurata dal portafoglio restano ai massimi livelli.

Per il presidente della Regione Fontana «il sistema lombardo si conferma più forte

del contesto negativo internazionale». «Grazie alle nostre imprese rimaniamo ottimisti» ha aggiunto l'assessore Guido Guidesi. Per Unioncamere Lombardia è un risultato che «lascia ben sperare per il 2024». L'auspicio di Confartigianato regionale e mantovano «è che si torni a crescere con un certo vigore, sostenuti da un ritrovato equilibrio internazionale» Confindustria Lombardia però avverte: «Il 2024 si apre con due minacce alla crescita: l'instabilità nel Mar Rosso e la crisi della Germania».





La presentazione Un momento della presentazione del report ieri a Palazzo Lombardia

0,4%

La crescita della produzione industriale in Lombardia è stata a fine anno dello 0,4% e quella artigiana dello 0,7%

Abbigliamento e trasporti trainano l'economia lombarda

L'indagine

MILANO. Cresce nell'ultimo trimestre del 2023 il comparto manifatturiero lombardo, segnando un anno complessivamente positivo con una media in aumento rispetto al precedente sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%). I dati, che emergono dall'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia, sono stati presentati ieri nel corso di una conferenza stampa a Milano a Palazzo Lombardia.

Tra i settori più performanti nel 2023 quello dell'abbigliamento (+5,5% la media annua), i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il pelli-calzature

(+0,7%). Praticamente stazionari il legno-mobilito (+0,1%) e i minerali non metalliferi (-0,1%) legati perlopiù all'edilizia. In difficoltà invece il settore tessile -7,1%, la siderurgia (-4,8%), la carta-stampa (-3,0%), la gomma-plastica (-2,6%) e, meno intensamente, la chimica (-1,3%).

«Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le nostre imprese - ha sottolineato il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana - si stanno dimostrando ancora una volta capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali: come Regione siamo e saremo costantemente al loro fianco». «Il dato saliente - ha aggiunto Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia - è rappresentato dal fatto che nel



La sede della Regione. Palazzo Lombardia, a Milano

quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo».

Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia ha ricordato come il 2024 si apra però «con due minacce alla crescita: l'instabilità nel Mar Rosso e la crisi industriale della Germania. Se non vuole seguire la parabola tedesca la Lombardia dovrà trovare una sua stra-

da per la crescita, strada che inevitabilmente passa dalla diversificazione energetica e dal contrasto all'ideologia oggi dominante in UE che mira a deindustrializzare l'Europa». «Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare; adesso - ha concluso l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi - la Bce abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce». //



Lombardia, tempesta evitata

«Le imprese hanno recuperato»

Dati Unioncamere: l'industria ha tenuto nonostante la crisi tedesca. Bene la moda, male il tessile

di **Barbara Calderola**
MILANO

La Germania che lentamente si trasforma in importatore di beni dalla Cina, riducendo il tradizionale ruolo di volano dell'export lombardo, le difficoltà nei trasporti marittimi e la restrizione del credito provocata dall'aumento dei tassi di interesse. Uno scenario da tempesta perfetta che però non si scatena. Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia, infatti, la produzione dell'ultimo trimestre del 2023 segna dati positivi, nonostante i cali precedenti. Il comparto industriale ha fatto uscire merci per un +0,4%, quello artigiano fa meglio con il +0,7%. Cifre lontane dal boom del primo periodo post Covid, ma decisamente buone, soprattutto considerando la media annua, meno favorevole per i grandi complessi (+0,2%) e buona per l'artigianato (+1,8%).

A presentare i dati, congiuntamente, i vertici di Unioncamere, Confindustria Lombardia e Confartigianato, ospiti del governatore Attilio Fontana e dell'assessore allo Sviluppo Guido Guidesi. Ampie le differenze fra i vari set-

tori. Quelli con le prestazioni migliori sono l'abbigliamento (+5,5% su base annua), i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il calzaturiero (+0,7%). Stagnazione per alcuni ambiti strategici, come il legno arredo (+0,1%) e il minerale. Performance legate al periodo di incertezza dell'edilizia dopo il taglio del superbonus al 110%. Chi va male, invece, è il tessile che su base annua perde il 7,1%, seguito nel poco invidiabile record dalla siderurgia (-4,8%) e la carta-stampa, che retrocede del 3%. Gomma e plastica in calo del 2,6%, in leggera contrazione anche la chimica (-1,3%). La pesante cura sui tassi di interesse decisa dalla Bce porta comunque a un raffreddamento della dinamica dei prezzi, che smettono di crescere ma non calano per materie prime e prodotti finiti. Questo non impedisce al portafoglio ordini di continuare a essere pieno, mantenendo su livelli elevati le giornate produttive.

«Il nostro sistema si conferma

più forte del contesto negativo internazionale», dice Fontana. Soddisfatto Giandomenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia che registra come «sul finale dell'anno le imprese hanno recuperato il rallentamento, consentendo un risultato inaspettato che lascia ben sperare anche per il 2024». «Le difficoltà di sistema ci hanno rallentato ma non ci hanno fermati. Ora la Bce deve abbassare i tassi per non fermare la crescita», aggiunge Guidesi. «Restano due minacce – conclude Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia – il problema di Suez e la crisi tedesca. Noi siamo legati a doppio filo con l'economia della Germania, oggi penalizzata a favore di Usa e Cina per la perdita energia a basso costo. La Lombardia trovi una nuova strada, diversificando le fonti e contrastando l'ideologia dominante in Ue che punta a deindustrializzare l'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Risultato inaspettato
quello di fine 2023
che lascia ben sperare
anche per il 2024**





Siamo legati a doppio filo con la Germania: diversificare le fonti E Suez è una minaccia



Il governatore Attilio Fontana: «Sistema più forte del contesto globale»

L'assessore lombardo Guido Guidesi con Giandomenico Auricchio (Unioncamere)

Risultati positivi nonostante le tensioni

«La Lombardia regge l'urto»

Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 resta positivo per la manifattura in Lombardia con una media annua in aumento rispetto al precedente, sia per l'industria (+0,2%, dati migliori rispetto a Bergamo) che per l'artigianato (+1,8%). Migliora anche il clima di fiducia caratterizzato però dall'incertezza futura. L'ultimo trimestre 2023 mostra una crescita della produzione industriale (+0,4%) e artigiana (+0,7%), coi rischi geopolitici che minacciano gli scambi per i problemi legati al Canale di Suez, che al momento non sembrano minare il comparto. Tra i settori più

performanti l'abbigliamento (+5,5% la media annua) e i mezzi di trasporto (+5,4%) «Il sistema lombardo - spiega il governatore Attilio Fontana - si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le imprese si stanno dimostrando capaci di resistere alle criticità degli scenari globali». «Grazie alle nostre imprese rimaniamo ottimisti ha aggiunto l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi -. Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare; adesso la Bce abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».



«Ora giù i tassi di interesse»

MILANO - «Sì, è vero, le Influenze negative globali ci hanno rallentati, ma non fermati. Grazie alle nostre imprese abbiamo di che restare ottimisti per il futuro». Preferisce guardare al bicchiere mezzo pieno Guido Guidesi, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, nel giorno della presentazione dell'ultimo report congiunturale sull'industria e l'artigianato lombardo. «Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare - ha aggiunto -. Adesso, però, la Banca Centrale Europea abbassi i tassi di interesse e l'Unione Europea torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».

In linea con la sua analisi, il presidente regionale Attilio Fontana: «Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le nostre

imprese si stanno dimostrando ancora una volta capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali: da parte nostra siamo e saremo costantemente al loro fianco».

Il presidente regionale di Unioncamere Gian Domenico Auricchio mette in risalto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo: «Un risultato del tutto inaspettato alla luce degli effetti negativi di un quadro geopolitico critico, che ci lascia ben sperare per il 2024».

Articolata l'analisi di numero 1 di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella: «Nonostante l'andamento piatto di fine anno, i dati economici lombardi del 2023 sono da considerare positivamente,

in particolare per l'aumento del fatturato e degli ordini esteri. Il 2024 si apre però - ha aggiunto il numero uno degli industriali lombardi - con due minacce alla crescita: l'instabilità nel Mar Rosso e la crisi industriale della Germania. La Lombardia, infatti, è legata a doppio filo al sistema produttivo tedesco, sistema penalizzato, a favore di Usa e Cina, dalla perdita delle fonti energetiche a basso costo e dalla maggiore spinta verso la decarbonizzazione del sistema industriale. Se non vuole seguire la parabola tedesca la Lombardia dovrà puntare sulla diversificazione energetica e sul contrasto all'ideologia che mira a deindustrializzare l'Europa».

Lu.Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Congiuntura La crescita c'è «Sistema lombardo forte»

Indagine Unioncamere: bene il comparto manifatturiero nell'ultimo trimestre del 2023. Migliora la fiducia

■ **MILANO** Nell'ultimo trimestre 2023 il comparto manifatturiero lombardo segna una crescita congiunturale della produzione industriale (+0,4%) ed artigiana (+0,7%). Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 può essere considerato un anno in positivo con una media annua in aumento rispetto al precedente, sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%). Migliora anche il clima di fiducia caratterizzato però da incertezza, evidenziata dall'aumento delle quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per produzione, fatturato e ordini. Si attenua la dinamica rialzista dei prezzi, sia per le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno. Grazie a flussi di ordini che non si sono interrotti, le giornate di produzione assicurate dal portafoglio restano ai massimi livelli. A livello cremonese l'industria mostra un netto miglioramento congiunturale (+3,7%) a cui si contrappone l'artigianato con una debole flessione (-0,4%).

«Il sistema lombardo – ha commentato **Attilio Fontana**, presidente della Regione Lombardia – si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le nostre imprese si stanno dimostrando ancora una volta capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali: come Regione siamo e saremo costantemente al loro fianco».

«Il dato saliente – ha specificato **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia – è rappresentato dal fatto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo. Questo risultato, del tutto inaspettato alla luce degli effetti negativi di

un quadro geopolitico critico, unito ad un avvio d'anno positivo ha consentito una crescita moderata sull'intero anno e ci lascia ben sperare per il 2024». Auricchio ha aggiunto che in provincia di Cremona «i risultati dell'indagine relativa al quarto trimestre 2023 presentano variazioni positive rispetto al trimestre precedente per il settore dell'industria in tutti i principali comparti produttivi. Questi dati, pur confortanti anche perché accompagnati dall'incremento del dato dell'occupazione e degli ordini, sia interni che esteri, devono però essere valutati con estrema cautela. Infatti, a livello nazionale la produzione industriale chiude il 4° trimestre con una variazione congiunturale negativa anche se l'indicatore Istat di dicembre ha segnato una ripresa dell'1,1% rispetto al mese precedente. Le aspettative degli imprenditori rimangono incerte. Il 2024 presenta infatti numerosi rischi, in particolare quelli legati a fattori geopolitici. Per questo è necessario sostenere il più possibile il mercato interno utilizzando al meglio tutte le risorse disponibili, in particolare quelle messe a disposizione dal Pnrr, e dar corso alle riforme che il Paese attende da decenni».

«Influenze negative globali ci hanno rallentati ma non fermati. Grazie alle nostre imprese – ha aggiunto **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia – rimaniamo ottimisti. Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare; adesso la Bce abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».

E **Francesco Buzzella**, presidente di Confindustria Lombardia, ha chiosato: «Nonostante l'andamento piatto di fine anno i dati economici lom-

bardi del 2023 sono da considerare positivamente, in particolare per l'aumento del fatturato e degli ordini esteri. Il 2024 si apre però con due minacce alla crescita: l'instabilità nel Mar Rosso e la crisi industriale della Germania. La Lombardia, infatti, è legata a doppio filo al sistema produttivo tedesco, sistema penalizzato – a favore di Usa e Cina – dalla perdita delle fonti energetiche a basso costo e dalla maggiore spinta verso la decarbonizzazione del sistema industriale. Se non vuole seguire la parabola tedesca, la Lombardia dovrà trovare una sua strada per la crescita, strada che inevitabilmente passa dalla diversificazione energetica e dal contrasto all'ideologia oggi dominante in Ue che mira a deindustrializzare l'Europa».

Per **Eugenio Massetti**, Confartigianato Lombardia, «l'artigianato fa registrare performance positive, con segnali ancora incoraggianti soprattutto per il segmento 10-49 addetti. La flessibilità è un elemento che contribuisce a spiegare la differenza rispetto alle prestazioni dell'industria, con una maggior duttilità delle piccole imprese ad adattarsi alle evoluzioni di mercato e agli scossoni degli scenari interna-



zionali. Tale incertezza porta alla contrazione degli investimenti, che è l'elemento che più ci preoccupa, guardando al futuro, soprattutto in un'ottica d'integrazione di nuove soluzioni tecnologicamente avanzate».

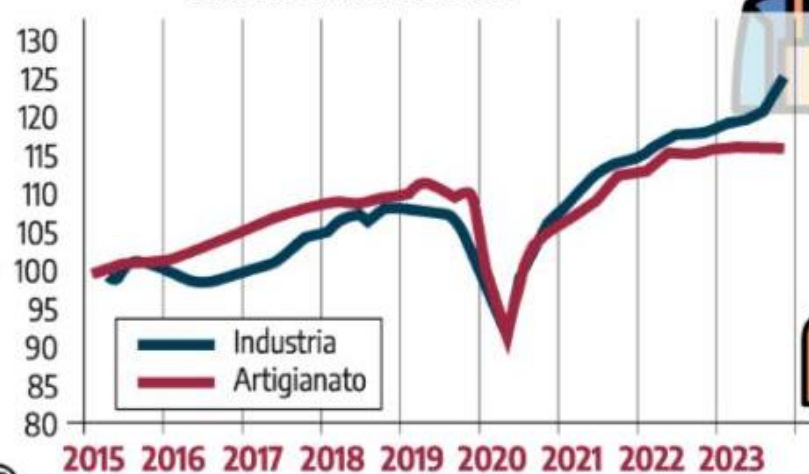
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IDI DATI

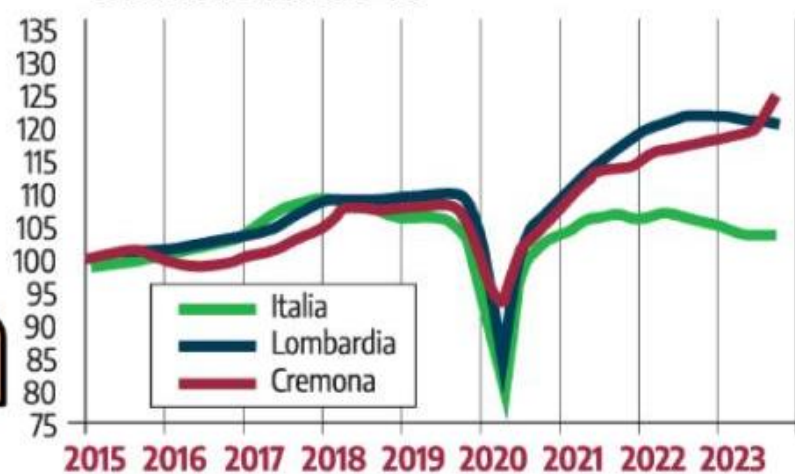
LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA CREMONESE

Numeri indice destagionalizzati
- base: media anno 2015=100



PRODUZIONE INDUSTRIALE - CREMONA, LOMBARDIA E ITALIA

Indice congiunturale trimestrale destagionalizzato
- base: media anno 2015=100



DATI POSITIVI PER LA MANIFATTURA

Imprese, Fontana e Guidesi: “Sistema lombardo più forte del contesto negativo internazionale”

MANTOVA «Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le nostre imprese si stanno dimostrando ancora una volta capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali: come Regione siamo e saremo costantemente al loro fianco». A dirlo il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, intervenendo alla presentazione dell'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia relativa alla manifattura lombarda. I dati nell'ultimo trimestre del 2023 sono positivi con una crescita della produzione industriale (+0,4%) e artigiana (+0,7%). I rischi geopolitici che minacciano il flusso degli scambi commerciali internazionali con i recenti problemi legati al Canale di Suez, uniti al perdurare della crisi industriale tedesca e agli alti tassi d'interesse, al momento non sembrano minare pesantemente il comparto manifatturiero lombardo che, anche in questo caso, sta rispondendo con flessibilità alle ennesime influenze negative sovraregionali. Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 dunque può essere considerato un anno in positivo con una media annua in aumento rispetto al precedente, sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%). Migliora anche il clima di fiducia caratterizzato però da incertezza, evidenziata dall'aumento delle quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per produzione, fatturato e ordini. Tra i settori più performanti nel 2023 quello dell'abbigliamento (+5,5% la media annua), mezzi di trasporto (+5,4%), alimentare (+2,2%), meccanica (+1,3%) e il pelli-calzature (+0,7%). Praticamente stazionari il legno-mobilità (+0,1%) e i minerali non metalliferi (-0,1%) legati perlopiù all'edilizia. In difficoltà invece il settore tessile -7,1%, quello siderurgico (-4,8%), quello della carta-stampa (-3,0%), della gomma-plastica (-2,6%) e della chimica (-1,3%). Si attenua la dinamica rialzista relativa ai prezzi, sia per le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno. Grazie a flussi di ordini che non si sono interrotti, le giornate di produzione assicurata dal portafoglio restano ai massimi livelli. «Influenze negative globali - ha evidenziato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - ci hanno rallentati ma non fermati. Grazie alle nostre imprese rimaniamo ottimisti. Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare; adesso la Bce abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».



L'OPERAZIONE Ieri mattina l'inaugurazione in via Abruzzi 16 a Milano

Bcc Lodi sbarca nella metropoli, taglio del nastro alla nuova filiale

di **Lucia Macchioni**

■ Taglio del nastro per la filiale della Bcc Lodi che approda nella metropoli, portando con sé il valore di «una banca di prossimità, attenta alle relazioni e al territorio». Ieri mattina, all'inaugurazione in viale Abruzzi 16, erano presenti i vertici della Bcc Lodi e della Cassa Centrale Banca, rappresentata dal direttore pianificatore di Gruppo Alessandro Failoni, in cui la Bcc Lodi è entrata a far parte dal gennaio 2019: «Grande soddisfazione per questo passo fatto dalla Bcc Lodi - ha detto Failoni -, che in questi tre anni ha aperto tre nuove filiali: San Giuliano, Opera e oggi Milano. Con l'auspicio che questa sia solo un'altra tappa importante verso un lungo cammino nel Gruppo cooperativo, siamo orgogliosi di un passo che porta avanti la vicinanza alle persone, alle famiglie e alle piccole

medie imprese». Tre filiali negli ultimi tre anni, ha ribadito il presidente della Bcc Lodi Alberto Bertoli: «Questo è un giorno storico, motivo di grande soddisfazione per la strada che abbiamo percorso insieme ai dipendenti della banca, che ringrazio. Un plauso particolare va anche alla Direzione della Bcc Lodi che, con gli ottimi risultati ottenuti, ha permesso l'apertura anche nella città di Milano: un nuovo, grande impegno per tutti noi». Laddove c'è uno sportello bancario, i dati parlano chiaro: «Parlano di sviluppo economico, investimento e rigenerazione della comunità, dal punto di vista urbano e sociale». Le parole dell'assessore regionale Guido Guidesi hanno sottolineato l'orgoglio lodigiano per una nuova «avventura» che approda a Milano. «Laddove c'è la presenza di una banca, si assottigliano le diffe-

renze sociali ed economiche e le piccole-medie imprese resistono meglio agli shock che si abbattano sull'economia» ha sottolineato l'assessore al bilancio del Comune di Milano Emmanuel Conte. Il presidente della Provincia di Lodi Fabrizio Santantonio ha parlato del suo orgoglio per una sfida che porta a Milano il nome di Lodi: «Questa apertura è segno di voglia di progredire: una scelta strategica che va in controtendenza rispetto alle dinamiche degli istituti di credito che fanno della digitalizzazione e dei profitti la parte prevalente». «La nuova filiale porterà a Milano i tratti distintivi della Banca di credito cooperativo e di relazione», ha concluso il direttore generale Fabrizio Periti. Don Giuseppe Lotta ha poi benedetto i locali. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione della filiale della Bcc Lodi in viale Abruzzi 16 a Milano: per l'istituto di credito è un grande impegno, ma anche un motivo di soddisfazione che sottolinea il piano di espansione nell'area metropolitana, considerata un'area strategica
Macchioni



IL PUNTO

Una banca in espansione
Bcc Lodi in questi tre anni ha aperto tre nuove filiali: San Giuliano, Opera e adesso Milano. Laddove c'è uno sportello bancario, i dati parlano chiaro e fanno riferimento a sviluppo economico, investimento e rigenerazione della comunità dal punto di vista urbano e sociale. Una risposta in controtendenza rispetto ai grandi gruppi bancari che fanno della digitalizzazione e dei profitti la parte prevalente.



Mentre chiudono molti sportelli, l'istituto di credito cooperativo va in controtendenza

Bcc Lodi e il «fattore umano»: filiale a Milano

MILANO

Le altre banche chiudono gli sportelli, gli istituti di credito cooperativo ne aprono di nuovi. È stata inaugurata ieri a Milano, in viale Abruzzi, una nuova filiale della Bcc di Lodi, la prima nel capoluogo lombardo, con un taglio del nastro che ha visto la presenza del top management della banca e di diverse autorità istituzionali. I locali ospitavano già in passato l'agenzia di un altro istituto di credito che è stata chiusa. La Bcc di Lodi l'ha riaperta svolgendo una completa ristrutturazione e riqualificazione degli spazi. «Ringraziamo la nostra capogruppo Cassa Centrale Banca per il sostegno, che ci ha permesso di inaugurare tre nuove filiali negli ultimi 3 anni», ha detto Alberto Bertoli, presidente Bcc di Lodi.

Si tratta di una scelta in controtendenza con il resto del sistema bancario,



Taglio del nastro in viale Abruzzi

che sta riducendo invece la propria presenza sul territorio per snellire i costi e puntare sui canali digitali. La strategia controcorrente della Bcc di Lodi è stata lodata da Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia: «Da lodigiano, con orgoglio apprezzo la scelta di questo istituto di espandersi sul territorio. È ormai assodato che, nelle aree in cui vi è una presenza bancaria, la rigenerazione urbana e il protagonismo econo-

mico diventano più facili». Dello stesso parere Emmanuel Conte, assessore a Bilancio e Patrimonio Immobiliare del Comune di Milano: «Diversi studi dimostrano che, in quei territori in cui vi è una presenza bancaria, si assottigliano le differenze sociali e le piccole imprese resistono meglio alle crisi». Conte ha ricordato alcuni dati secondo cui, se non vi fossero le Bcc, in quasi il 10% dei Comuni italiani non vi sarebbe neanche uno sportello.

«**Gli istituti** di credito stanno riducendo sempre più le interazioni con i clienti», ha detto Fabrizio Santantonio, presidente della Provincia di Lodi, «e bisogna dunque apprezzare la scelta di questa Bcc di puntare ancora sull'elemento umano». Non a caso Alessandro Failoni, chief financial officer di Cassa Centrale Banca, ha ricordato che il gruppo ha aperto complessivamente 50 sportelli negli ultimi 5 anni. Per la direzione della filiale di Milano è stata designata Anna Lisa Agostinacchio.

Andrea Telara



La nostra manifattura vola
**Lombardia più forte
del contesto negativo
internazionale**

MILANO (ces) «Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le nostre imprese si stanno dimostrando capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali: come Regione siamo e saremo costantemente al loro fianco». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, intervenendo alla presentazione dell'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia relativa alla manifattura lombarda.

I dati nell'ultimo trimestre del 2023 sono positivi con una crescita della produzione industriale (+0,4%) e artigiana (+0,7%) in Lombardia. Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 può essere considerato un anno in positivo con una media annua in aumento rispetto al precedente, sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%). Migliora anche il clima di fiducia. Caratterizzato però da incertezza, evidenziata dall'aumento delle quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per produzione, fatturato e ordini. Tra i settori più performanti nel 2023 quello dell'abbigliamento (+5,5% la media annua) i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il pelli-calzature (+0,7%). Praticamente stazionari il legno-mobilio (+0,1%) e i minerali non metalliferi (-0,1%) legati perlopiù all'edilizia. In difficoltà invece il settore tessile -7,1%, la siderurgia (-4,8%), la carta-stampa (-3,0%), la gomma-plastica (-2,6%) e, meno intensamente, la chimica (-1,3%). Si attenua la dinamica rialzista relativa ai prezzi, sia per le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno.

«Influenze negative globali - ha evidenziato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - ci hanno rallentati ma non fermati. Grazie alle nostre imprese rimaniamo ottimisti. Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare. Adesso la BCE abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».

«Il dato saliente - ha specificato **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Confindustria Lombardia - è rappresentato dal fatto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo. Questo risultato, alla luce degli effetti negativi di un quadro geopolitico critico, unito ad un avvio d'anno positivo ha consentito una crescita moderata sull'intero anno e ci lascia ben sperare per il 2024».

Stesso la nostra politica economica in questi momenti di crisi

**Cucina, formazione e sostenibilità:
il ristorante Porticciolo piace a tutti**



Abbonati al GIORNALE «LECCO»

Scegli la formula che preferisci	
GIORNALE UNICO	GIORNALE TRIMESTRALE
75€	80€

Il prezzo include la spedizione in abbonamento. Per informazioni e arretrati: 0323/760011

Imprese, dati positivi per la manifattura

Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere dopo le perdite dei mesi estivi la produzione torna a crescere così come la fiducia

MILANO (gmc) «Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le nostre imprese si stanno dimostrando ancora una volta capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali: come Regione siamo e saremo costantemente al loro fianco». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, intervenendo alla presentazione dell'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia relativa alla manifattura lombarda.

I dati nell'ultimo trimestre del 2023 sono positivi con una crescita della produzione industriale (+0,4%) e artigiana (+0,7%). I rischi geopolitici che minacciano il flusso degli scambi commerciali internazionali con i recenti problemi legati al Canale di Suez, uniti al perdurare della crisi industriale tedesca e agli alti tassi d'interesse, al momento non sembrano minare pesantemente il comparto manifatturiero lombardo che, anche in questo caso, sta rispondendo con flessibilità alle ennesime influenze negative sovraregionali.

Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 dunque può essere considerato un anno in positivo con una media annua in aumento rispetto al precedente, sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%). Migliora anche il clima di fiducia caratterizzato però da incertezza, evidenziata dall'aumento delle quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per produzione, fatturato e ordini.

Tra i settori più performanti nel 2023 quello dell'abbigliamento (+5,5% la media annua) i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il pelli-calzature (+0,7%). Praticamente stazionari il legno-mobilio (+0,1%) e i

minerali non metalliferi (-0,1%) legati perlopiù all'edilizia. In difficoltà invece il settore tessile -7,1%, la siderurgia (-4,8%), la carta-stampa (-3,0%), la gomma-plastica (-2,6%) e, meno intensamente, la chimica (-1,3%).

Si attenua la dinamica rialzista relativa ai prezzi, sia per le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno. Grazie a flussi di ordini che non si sono interrotti, le giornate di produzione assicurate dal portafoglio restano ai massimi livelli.

«Influenze negative globali - ha evidenziato **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico - ci hanno rallentati ma non fermati. Grazie alle nostre imprese rimaniamo ottimisti. Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare; adesso la Bce abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».

«Il dato saliente - ha specificato **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia - è rappresentato dal fatto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo. Questo risultato, del tutto inaspettato alla luce degli effetti negativi di un quadro geopolitico critico, unito ad un avvio d'anno positivo ha consentito una crescita moderata sull'intero anno e ci lascia ben sperare per il 2024».

«Nonostante l'andamento piatto di fine anno i dati economici lombardi del 2023 sono da considerare positivamente - ha chiosato **Francesco Buzzella**, presidente di Confindustria Lombardia - in particolare per l'aumento del fatturato e degli ordini

esteri. Il 2024 si apre però con due minacce alla crescita: l'instabilità nel Mar Rosso e la crisi industriale della Germania. La Lombardia, infatti, è legata a doppio filo al sistema produttivo tedesco, sistema penalizzato, a favore di Usa e Cina, dalla perdita delle fonti energetiche a basso costo e dalla maggiore spinta verso la decarbonizzazione del sistema industriale. Se non vuole seguire la parabola tedesca la Lombardia dovrà trovare una sua strada per la crescita, strada che inevitabilmente passa dalla diversificazione energetica e dal contrasto all'ideologia oggi dominante in Ue che mira a deindustrializzare l'Europa».

«L'artigianato fa registrare performance positive - ha affermato **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato Lombardia - con segnali ancora incoraggianti soprattutto per il segmento 10-49 addetti. La flessibilità è senza dubbio un elemento che contribuisce a spiegare la differenza rispetto alle prestazioni dell'industria, con una maggior duttilità delle piccole imprese ad adattarsi alle evoluzioni di mercato e agli scossoni degli scenari internazionali. Tale incertezza porta alla contrazione degli investimenti, che è l'elemento che più ci preoccupa, guardando al futuro, soprattutto in un'ottica d'integrazione di nuove soluzioni tecnologicamente avanzate. Naturalmente, i due universi, quello dell'industria e dell'artigianato, non possono essere scissi nella lunga catena delle forniture, pertanto il nostro primo auspicio è che si torni a crescere con un certo vigore, sostenuti da un ritrovato equilibrio internazionale, della Germania in primis».





La conferenza stampa di presentazione dell'analisi congiunturali: da destra, il governatore Attilio Fontana; il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella; l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi; il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio; il presidente di Confartigianato Lombardia, Eugenio Massetti; e la docente dell'Università Bicocca, Maria Garbelli

Imprese, dati positivi per la manifattura

Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere dopo le perdite dei mesi estivi la produzione torna a crescere così come la fiducia

MILANO (gmc) «Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le nostre imprese si stanno dimostrando ancora una volta capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali: come Regione siamo e saremo costantemente al loro fianco». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, intervenendo alla presentazione dell'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia relativa alla manifattura lombarda.

I dati nell'ultimo trimestre del 2023 sono positivi con una crescita della produzione industriale (+0,4%) e artigiana (+0,7%). I rischi geopolitici che minacciano il flusso degli scambi commerciali internazionali con i recenti problemi legati al Canale di Suez, uniti al perdurare della crisi industriale tedesca e agli alti tassi d'interesse, al momento non sembrano minare pesantemente il comparto manifatturiero lombardo che, anche in questo caso, sta rispondendo con flessibilità alle ennesime influenze negative sovranazionali.

Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 dunque può essere considerato un anno in positivo con una media annua in aumento rispetto al precedente, sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%). Miglio-

ra anche il clima di fiducia caratterizzato però da incertezza, evidenziata dall'aumento delle quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per produzione, fatturato e ordini.

Tra i settori più performanti nel 2023 quello dell'abbigliamento (+5,5% la media annua) i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il pelli-calzature (+0,7%). Praticamente stazionari il legno-mobilia (+0,1%) e i minerali non metalliferi (-0,1%) legati perlopiù all'edilizia. In difficoltà invece il settore tessile -7,1%, la siderurgia (-4,8%), la carta-stampa (-3,0%), la gomma-plastica (-2,6%) e, meno intensamente, la chimica (-1,3%).

Si attenua la dinamica rialzista relativa ai prezzi, sia per le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno. Grazie a flussi di ordini che non si sono interrotti, le giornate di produzione assicurate dal portafoglio restano ai massimi livelli.

«Influenze negative globali - ha evidenziato **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico - ci hanno rallentati ma non fermati. Grazie alle nostre imprese rimaniamo ottimisti. Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare; adesso

so la Bce abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».

«Il dato saliente - ha specificato **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia - è rappresentato dal fatto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo. Questo risultato, del tutto inaspettato alla luce degli effetti negativi di un quadro geopolitico critico, unito ad un avvio d'anno positivo ha consentito una crescita moderata sull'intero anno e ci lascia ben sperare per il 2024».

«Nonostante l'andamento piatto di fine anno i dati economici lombardi del 2023 sono da considerare positivamente - ha chiosato **Francesco Buzzella**, presidente di Confindustria Lombardia - in particolare per l'aumento del fatturato e degli ordini esteri. Il 2024 si apre però con due minacce alla crescita: l'instabilità nel Mar Rosso e la crisi industriale della Germania. La Lombardia, infatti, è legata a doppio filo al sistema produttivo tedesco, sistema penalizzato, a favore di Usa e Cina, dalla perdita delle fonti energetiche a basso costo e dalla maggiore spinta verso la decarbonizzazione del sistema industriale. Se non vuole seguire la pa-

rabola tedesca la Lombardia dovrà trovare una sua strada per la crescita, strada che inevitabilmente passa dalla diversificazione energetica e dal contrasto all'ideologia oggi dominante in Ue che mira a deindustrializzare l'Europa».

«L'artigianato fa registrare performance positive - ha affermato **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato Lombardia - con segnali ancora incoraggianti soprattutto per il segmento 10-49 addetti. La flessibilità è senza dubbio un elemento che contribuisce a spiegare la differenza rispetto alle prestazioni dell'industria, con una maggior duttilità delle piccole imprese ad adattarsi alle evoluzioni di mercato e agli scossoni degli scenari internazionali. Tale incertezza porta alla contrazione degli investimenti, che è l'elemento che più ci preoccupa, guardando al futuro, soprattutto in un'ottica d'integrazione di nuove soluzioni tecnologicamente avanzate. Naturalmente, i due universi, quello dell'industria e dell'artigianato, non possono essere scissi nella lunga catena delle forniture, pertanto il nostro primo auspicio è che si torni a crescere con un certo vigore, sostenuti da un ritrovato equilibrio internazionale, della Germania in primis».



La conferenza stampa di presentazione dell'analisi congiunturale: da destra, il governatore Attilio Fontana; il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella; l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi; il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio; il presidente di Confartigianato Lombardia, Eugenio Massetti; e la docente dell'Università Bicocca, Maria Garbelli



Imprese, dati positivi per la manifattura

Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere dopo le perdite dei mesi estivi la produzione torna a crescere così come la fiducia

MILANO (gmc) «Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le nostre imprese si stanno dimostrando ancora una volta capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali: come Regione siamo e saremo costantemente al loro fianco». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, intervenendo alla presentazione dell'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia relativa alla manifattura lombarda.

I dati nell'ultimo trimestre del 2023 sono positivi con una crescita della produzione industriale (+0,4%) e artigiana (+0,7%). I rischi geopolitici che minacciano il flusso degli scambi commerciali internazionali con i recenti problemi legati al Canale di Suez, uniti al perdurare della crisi industriale tedesca e agli alti tassi d'interesse, al momento non sembrano minare pesantemente il comparto manifatturiero lombardo che, anche in questo caso, sta rispondendo con flessibilità alle ennesime influenze negative sovraregionali.

Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 dunque può essere considerato un anno in positivo con una media annua in aumento rispetto al precedente, sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%). Migliora anche il clima di fiducia caratterizzato però da incertezza, evidenziata dall'aumento delle quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per produzione, fatturato e ordini.

Tra i settori più performanti nel 2023 quello dell'abbigliamento (+5,5% la media annua) i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il pelli-calzature (+0,7%). Praticamente stazionari il legno-mobilio (+0,1%) e i

minerali non metalliferi (-0,1%) legati perlopiù all'edilizia. In difficoltà invece il settore tessile -7,1%, la siderurgia (-4,8%), la carta-stampa (-3,0%), la gomma-plastica (-2,6%) e, meno intensamente, la chimica (-1,3%).

Si attenua la dinamica rialzista relativa ai prezzi, sia per le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno. Grazie a flussi di ordini che non si sono interrotti, le giornate di produzione assicurate dal portafoglio restano ai massimi livelli.

«Influenze negative globali - ha evidenziato **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico - ci hanno rallentati ma non fermati. Grazie alle nostre imprese rimaniamo ottimisti. Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare; adesso la Bce abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».

«Il dato saliente - ha specificato **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia - è rappresentato dal fatto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo. Questo risultato, del tutto inaspettato alla luce degli effetti negativi di un quadro geopolitico critico, unito ad un avvio d'anno positivo ha consentito una crescita moderata sull'intero anno e ci lascia ben sperare per il 2024».

«Nonostante l'andamento piatto di fine anno i dati economici lombardi del 2023 sono da considerare positivamente - ha chiosato **Francesco Buzzella**, presidente di Confindustria Lombardia - in particolare per l'aumento del fatturato e degli ordini

esteri. Il 2024 si apre però con due minacce alla crescita: l'instabilità nel Mar Rosso e la crisi industriale della Germania. La Lombardia, infatti, è legata a doppio filo al sistema produttivo tedesco, sistema penalizzato, a favore di Usa e Cina, dalla perdita delle fonti energetiche a basso costo e dalla maggiore spinta verso la decarbonizzazione del sistema industriale. Se non vuole seguire la parabola tedesca la Lombardia dovrà trovare una sua strada per la crescita, strada che inevitabilmente passa dalla diversificazione energetica e dal contrasto all'ideologia oggi dominante in Ue che mira a deindustrializzare l'Europa».

«L'artigianato fa registrare performance positive - ha affermato **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato Lombardia - con segnali ancora incoraggianti soprattutto per il segmento 10-49 addetti. La flessibilità è senza dubbio un elemento che contribuisce a spiegare la differenza rispetto alle prestazioni dell'industria, con una maggior duttilità delle piccole imprese ad adattarsi alle evoluzioni di mercato e agli scossoni degli scenari internazionali. Tale incertezza porta alla contrazione degli investimenti, che è l'elemento che più ci preoccupa, guardando al futuro, soprattutto in un'ottica d'integrazione di nuove soluzioni tecnologicamente avanzate. Naturalmente, i due universi, quello dell'industria e dell'artigianato, non possono essere scissi nella lunga catena delle forniture, pertanto il nostro primo auspicio è che si torni a crescere con un certo vigore, sostenuti da un ritrovato equilibrio internazionale, della Germania in primis».





La conferenza stampa di presentazione dell'analisi congiunturali: da destra, il governatore Attilio Fontana; il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella; l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi; il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio; il presidente di Confartigianato Lombardia, Eugenio Massetti; e la docente dell'Università Bicocca, Maria Garbelli

Cresce la fiducia delle imprese, ma restano il caro energia, i tassi di interesse ancora alti e le incognite geopolitiche

Industria e artigiani, scatto lombardo

I dati Unioncamere: l'ultimo trimestre del 2023 ha fatto segnare aumenti di produzione rispetto ai mesi estivi

MONZA (cp5) L'industria e l'artigianato lombardi tengono, il secondo più della prima. Il quarto trimestre 2023 ha fatto segnare un rimbalzo della produzione che ha fatto recuperare in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo. Lo confermano i dati resi noti da Unioncamere Lombardia. A fine anno la produzione industriale è cresciuta dello 0,4%, quella artigiana dello 0,7% (nel terzo trimestre del 2023 la produzione industriale aveva fatto segnare -0,6%). E questo nonostante le crisi geopolitiche che minacciano il commercio attraverso il canale di Suez e la perdurante crisi della Germania, primo cliente della Lombardia. Restano il caro energia e i tassi di interesse ancora alti, oltre alle incognite geopolitiche.

Qualche numero relativo al quarto trimestre 2023, rispetto la trimestre precedente: gli ordini interni sono cresciuti dello 0,1% per l'industria (stabili per l'artigianato); il fatturato è rimasto stabile per l'industria

(+0,7% per gli artigiani); gli ordini esteri sono scesi per l'industria (-0,1%) ma cresciuti dell'1,2% per l'artigianato. In media, anno su anno, tutti questi valori sono cresciuti, tranne per gli ordini interni per l'industria (-1%).

«Nell'Eurozona l'Italia va meglio della media, e mantiene il clima di fiducia - ha commentato **Maria Garbelli**, docente del dipartimento di Economia della Bicocca - La Germania, grande cliente per la manifattura lombarda, è in sofferenza. In Lombardia l'utilizzo degli impianti resta sopra il 70 per cento ed è in rafforzamento. La crescita della produzione è dovuta in gran parte ai settori ad alta tecnologia mentre i beni tradizionali scontano ancora qualche difficoltà. Ma gli ordini tengono e i magazzini a fine anno sono tornati a svuotarsi. Quello che pesa sono ancora la crescita dei prezzi e il costo del denaro».

Tra i settori più performanti nel 2023 quello dell'abbigliamento (+5,5%

la media annua), i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il pelli-calzature (+0,7%). Praticamente stazionari il legno-mobilia (+0,1%) e i minerali non metalliferi (-0,1%) legati per lo più all'edilizia. In difficoltà il settore tessile (-7,1%), la siderurgia (-4,8%), la carta-stampa (-3,0%), la gomma-plastica (-2,6%) e, meno intensamente, la chimica (-1,3%).

Per **Francesco Buzzella**, presidente di Confindustria Lombardia, «i settori dell'acciaio, del vetro, della ceramica, della chimica di base sono ancora in sofferenza: serve che il Green Deal europeo vada incontro alle loro esigenze». **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato Lombardia, chiede alla Regione «leggi su misura, non a taglia unica, perché sull'artigianato pesano 1800 milioni di interessi in più pagati rispetto ai competitor e l'artigiano fa più fatica ad approcciare i mercati esteri».

Soddisfazione, per questi dati, ai vertici regionali: «Il

segreto dei nostri imprenditori - ha detto l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - è nel tentativo quotidiano di migliorarsi, nella capacità delle nostre aziende di rispondere in modo flessibile alle esigenze del mercato e alle contingenze economiche. Ad esempio nella gestione dei magazzini e degli ammortizzatori sociali. L'emergenza principale resta il costo del denaro: senza di quello non si investe. Serve un Fondo di garanzia centrale europeo; serve maggiore sostegno alla manifattura europea. L'Europa sarà più competitiva se ci sarà chi produce, in Europa. Adesso la Bce abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».

Per il governatore **Attilio Fontana** «la Lombardia ha saputo resistere alle crisi internazionali con due armi vincenti: la capacità del mondo imprenditoriale e dei lavoratori e la sinergia di azione tra Regione, imprese, artigiani e organizzazioni».





Da sinistra Maria Garbelli, Eugenio Massetti, Gian Domenico Auricchio, l'assessore regionale Guido Guidesi, Francesco Buzzella e il presidente Attilio Fontana

Le costruzioni - Il quadro delineato da Unioncamere

Lombardia, l'edilizia investe e rilancia con la sostenibilità

In attesa del bilancio complessivo dell'anno dati positivi - i più recenti disponibili - per l'edilizia lombarda sono emersi nel terzo trimestre 2023: il volume d'affari delle imprese è aumentato del 4,5% su base annua ed proseguita la tendenza positiva dell'occupazione (+0,3% la variazione del numero di addetti nel trimestre). In crescita, inoltre, gli investimenti sulla sostenibilità: un'azienda su due ha programmato misure ambientali e sociali. Questi i principali segnali emersi dall'indagine svolta da Unioncamere Lombardia sull'andamento economico del settore.

«Il comparto - evidenzia l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi - si conferma assoluto protagonista del sistema produttivo ed economico lombardo, capace di adattarsi ai cambiamenti e alle nuove sfide, soprattutto in tema di sostenibilità ambientale. Positivi anche i dati legati all'occupazione,

certamente importanti e che testimoniano la propensione delle imprese lombarde a creare sviluppo». Per il futuro del settore - prosegue Guidesi - «conteranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, economia circolare nel riuso dei materiali e la garanzia di sicurezza sul lavoro nei cantieri. La filiera rimarrà in positivo se saremo in grado di rinnovarla e innovarla al fine di cogliere le grandi opportunità di rigenerazione urbana. La riqualificazione dei contesti urbani in ottica sostenibile passa dalla professionalità della filiera». «Noi come Regione - sottolinea Guidesi - continueremo a sostenere programmi di economia circolare e formazione per il settore che, comunque, al fine di continuare a essere fondamentale per il Pil, ha bisogno di essere supportato dal governo rispetto all'accesso al credito e agli incentivi sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente».

Crescono, come si diceva, gli sforzi delle imprese in tema di sostenibilità: il 53% delle aziende ha intrapreso o programmato misure per il miglioramento dell'impatto sociale, mentre il 52% ha fatto lo stesso per la riduzione dell'impatto ambientale. Si tratta di valori in progresso rispetto al 2022, soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità sociale, ambito nel quale si sono registrati incrementi sia per le misure rivolte al personale (formazione continua, valutazione del benessere lavorativo, welfare aziendale) sia per quelle rivolte all'esterno dell'azienda. Per quello che riguarda invece la riduzione dell'impatto ambientale, le azioni più diffuse sono rappresentate dal controllo attivo dei consumi e delle emissioni, oltre alla certificazione della produzione e all'utilizzo di mezzi di trasporto a basso impatto. «La sostenibilità - commenta Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia - è una

leva competitiva sempre più irrinunciabile per avere successo, in particolare in alcuni mercati esteri in cui il rispetto dell'ambiente e dell'uso efficiente delle risorse sono particolarmente sentiti e guidano le decisioni di acquisto».

La sollecitazione

«Come Associazione pensiamo questo sia il momento giusto per il mondo del credito di utilizzare criteri omogenei di valutazione delle nostre aziende, il più possibile tarati sul settore edile e condivisi tra Istituzioni e imprese - sottolinea Tiziano Pavoni, presidente Ance Lombardia -: questo permetterebbe di valorizzare uniformemente gli investimenti ambientali già fatti in azienda, che hanno e avranno benefici sull'ambiente e sull'economia della regione».





Il comparto dell'edilizia lombardo è sempre più attento non solo al business

CALCIO L'incontro sul futuro del movimento e sul suo ruolo sociale moderato dal nostro giornalista Bonizzi

di **Marco Spornicelli**

CASALPUSTERLENGO

Il teatro "Carlo Rossi" è stato preso d'assalto per l'approdo all'ombra della torre Pusterla del vicepresidente dell'Inter Javier Zanetti. Un lunedì sera da tutto esaurito per "Il futuro del calcio tra business e ruolo sociale", convegno promosso dall'amministrazione comunale del sindaco Elia Delmiglio che ha radunato sul prosenio nomi di un certo calibro, sapientemente incalzati dal moderatore Davide Bonizzi, giornalista del "Cittadino" e giocatore di spicco del San Biagio. Con il super ospite d'eccezione (che ha richiamato una miriade di tifosi nerazzurri devoti) hanno preso posto al tavolo dei relatori il professor Dino Ruta, docente della Bocconi nonché "precettore" accademico del "Pupi" Zanetti, l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi e il presidente del comitato regionale Lnd Sergio Pedrazzini. Quattro voci autorevoli che si sono interrogate sul cammino da intraprendere affinché il calcio possa garantirsi una solida sostenibilità nel tempo, senza trascurare i valori sociali della disciplina ("lo sport è salute" lo slogan della serata) che ha necessariamente dei doveri morali nei riguardi delle comunità di appartenenza: «Le qualità umane contano nel calcio - ha dichiarato "el tractor" Zanetti - e sono orgoglioso di poter dare il mio contributo in veste dirigenziale come capitano al di fuori del campo. Lo sport con il suo concetto di squadra è uno strumento educativo cruciale e offre tante opportunità di crescita».

Zanetti e il volto buono del pallone per un pieno di emozioni a Casale

Le qualità umane contano e sono orgoglioso di dare il mio contributo come dirigente



Javier Zanetti a fianco con i giovani calciatori, sopra con un sostenitore e sotto con Bonizzi tra i relatori e il pubblico in sala (foto Tommasini)



Una responsabilità di cui sono state ribadite le buone pratiche, soprattutto in un'epoca contrassegnata da mutamenti significativi. Esempio emblematico la riforma dello sport: svolta paradigmatica che ha «sobbarcato il mondo del dilettantismo di nuovi adempimenti senza garantire alcun sostegno», come ha puntualizzato per l'ennesima volta il paladino della dissidenza federale Sergio

Pedrazzini. Diversi i temi affrontati con sguardi manageriali, finanziari e istituzionali: dal consolidamento di modelli industriali per le aziende del calcio alla privatizzazione dell'impiantistica, passando per l'analisi del cooperativismo fino a giungere all'importanza della territorialità e del senso di appartenenza che devono far fronte a un'evidente "crisi vocazionale" del volontariato.

Un momento di profonda riflessione intenerito dal toccante intermezzo dei piccoli tesserati di Casale e Nuova Zorlesco che hanno omaggiato i relatori con maglie e sciarpe dei rispettivi colori: gesto che ha restituito lo spessore umano del campione Zanetti, il quale ha ringraziato uno a uno i giovani calciatori baciandoli sulla fronte. Il leggendario capitano del "triple" dal canto suo si è fatto

portavoce dei nobili valori di inclusione racchiusi nella ragion d'essere di F.C. Internazionale, ammalando una platea gremita in adorazione: «Le persone unite sotto la bandiera dell'Inter sono fratelli e sorelle del mondo - ha chiosato Zanetti -. Una grande famiglia che abbraccia molte culture». Ova-zione scrosciante e bagno di folla fra autografi, selfie e calorosi abbracci. ■



BAFFI (REGIONE)

«Il bando per le imprese storiche è un'occasione»

■ Il bando regionale "imprese storiche" un'opportunità preziosa per le 85 attività riconosciute nel Lodigiano.

A sottolinearlo è la consigliera regionale di FdI, Patrizia Baffi in merito alla deliberazione della giunta regionale, che su proposta dell'assessore Guido Guidesi, ha approvato i criteri attuativi del bando "Imprese storiche verso il futuro 2024".

«Se le attività riconosciute come storiche e di tradizione da Regione Lombardia rappresentano veri e propri punti di riferimento e valori positivi sul territorio, è importante supportarle concretamente con interventi e misure utili ad affrontare le sfide del futuro - commenta la consigliera regionale Patrizia Baffi -. A questo risponde il bando "Imprese storiche verso il futuro 2024", con risorse pari a 5.186.393,32, i cui criteri sono stati approvati dalla Giunta regionale. Con i contributi del bando, le attività storiche e di tradizione potranno investire in formazione e ricambio generazionale, nella riqualificazione dei locali dell'attività, in lavori di restauro e conservazione e in progetti innovativi. Si tratta di un'ottima opportunità anche per le 85 attività storiche e di tradizione del territorio lodigiano. L'agevolazione si realizza attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto pari al massimo del 50% delle sole spese considerate ammissibili, nel limite massimo di 30mila euro a fronte di un investimento minimo di 5mila euro». ■



Rassegna stampa web

<https://primadituttomantova.it/attualita/premiare-le-nuove-42-attivita-storiche-della-provincia-di-mantova/>

<https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2024/02/01/video/le-attivita-storiche-mantovane-premiare-dalla-regione-al-mamù-cinque-sono-ultracentenarie-14038652/?ref=GAMA-M13-S1-T1>

<https://mantovauno.it/cronaca/la-regione-premia-42-imprese-storiche-mantovane-5-con-oltre-100-anni-una-e-del-1720/>

<https://mantovauno.it/cronaca/guidesi-in-visita-alla-ferrari-growtech-di-guidizzolo-realta-che-innova-e-da-lavoro-ai-giovani/>

<https://primadituttomantova.it/attualita/si-chiude-a-mantova-il-tour-alla-scoperta-dell'impresa-lombarda/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/con-berkeley-skydeck-europe-lombardia-casa-idee-tutto-mondo-AFBgkcC>

<https://www.affaritaliani.it/milano/berkeley-skydeck-europe-lombardia-diventa-casa-idee-di-tutto-il-mondo-899791.html>

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/radiocor/con-berkeley-skydeck-europe-lombardia-e-casa-idee-tutto-mondo/AF1ZyqcC>

<https://www.tempi.it/grazie-a-berkeley-skydeck-europe-lombardia-diventa-casa-delle-idee-di-tutto-il-mondo/>

<https://www.ilcittadinomb.it/news/cronaca/startup-con-il-progetto-berkeley-skydeck-europe-la-lombardia-diventa-casa-delle-imprese-innovative/>

<https://www.lombardianotizie.online/startup-berkeley-skydeck/>

<https://www.economymagazine.it/grazie-a-berkeley-skydeck-europe-la-lombardia-diventa-casa-delle-idee-di-tutto-il-mondo/>

https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/24-febbraio-07/mind-piccola-california-delle-startup-l-universita-di-berkeley-accompagna-36-nuove-imprese-4d4b73da-a557-4de1-8118-d23bf2344x1k_amp.shtml

<https://bebeez.it/business-angel/startup-ce-tempo-fino-al-14-febbraio-per-candidarsi-alla-quinta-call-per-berkeley-skydeck-europe-milano-sostenuto-da-regione-lombardia-e-fondazione-cariplo/>

<https://agenparl.eu/2024/02/07/cabina-economica-del-nord-ovest-riunione-a-torino/>

<https://askanews.it/2024/02/07/cabina-economica-del-nord-ovest-anche-su-aerospazio-e-automotive/>

<https://www.alessandria24.com/2024/02/07/la-cabina-economica-del-nord-ovest-prosegue-a-torino-confronto-su-settori-come-aerospazio-automotive-filiera-logistica-industria-energetica-microelettronica/>

<https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2024/02/07/alleanza-nord-ovest-insieme-per-usare-meglio-i-fondi-europei-4fcfec05-e687-4c0b-b288-640123b2164a.html>

<https://www.ilsole24ore.com/art/dall-automotive-chip-piemonte-liguria-e-lombardia-insieme-tutelare-filiere-chiave-AFJ5fJfC>

<https://www.italpress.com/autonomia-guidesi-sara-un-bene-anche-per-le-regioni-del-sud/>

<https://www.ilgiorno.it/monza-brianza/economia/chemetall-giussano-centro-trattamento-alluminio-1f6e042f>

<https://www.giornaledibrescia.it/economia/lassessore-regionale-guidesi-nelle-aziende-bresciane-imprese-sane-e-attive-na9sqh2c>

<https://www.adnkronos.com/search?searchText=Guidesi&query=Guidesi>

<https://www.teletutto.it/videonews/view?record=81930>

<https://www.affaritaliani.it/milano/la-lombardia-corre-guidesi-prima-regione-manifatturiera-europa-901614.html>

https://www.adnkronos.com/speciali/lombardia_guido_guidesi/

<https://www.tempi.it/la-manifattura-lombarda-segna-ancora-un-piu/>

<https://www.quibrescia.it/imprese/2024/02/22/la-manifattura-lombarda-piu-forte-del-contesto-economico-internazionale/685566/>

<https://www.economymagazine.it/industria-lombardia-come-e-andato-lultimo-trimestre/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/dati-positivi-la-manifattura-lombarda-AFckpboC>

<https://primalamartesana.it/economia/imprese-dati-positivi-per-la-manifattura-lombarda/>

https://www.ilcittadino.it/stories/premium/economia/lodigiano-tiene-lindustria-nel-quarto-trimestre-guidesi-adesso-bce-abbassi-o_114716_96/

<https://amp24.ilsole24ore.com/pagina/AFxqrHoC>

<https://geagency.it/ue-guidesi-lombardia-entro-marzo-tavolo-competitivita-a-bruxelles/>

<https://www.eunews.it/2024/02/28/guidasi-manifattura-lombarda-bruxelles/>